



COMUNE
CASALECCHIO DI RENO

Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale



*Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXV N° 2 Marzo-Aprile 2008*

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

BASTA CON FILE INUTILI ALLO SPORTELLO



DELEGAZIONE
CASALECCHIO

**VIA DEL LAVORO 68
CASALECCHIO DI RENO**

**LUNEDI - VENERDI
8.30-13.00 14.30-18.00**



PAGA IL BOLLO SENZA PERDERE TEMPO

PARCHEGGIO INTERNO - 5 SPORTELLI BOLLI - PAGAMENTO CON BANCOMAT



EVENTI

Per la Vostra pubblicità su Casalecchio Notizie
051.634.04.80 - eventisrl@tiscalinet.it

Sommario

Anno XXXV n. 2 - Mar. Apr. 2008

Editoriale	3
Politiche educative	4
Vicini Vicini	7
Premio Pippi	8
Politiche educative	10
Formazione lavoro	12
Elezioni Politiche 2008	13
I Gruppi Consiliari	14
Notizie	17
Il Punto:	
Piani di zona	18
Il Fondo per la non autosufficienza	25
Economia	29
Ambiente	30
Storia Locale	32
Casalecchio delle Culture	34
Reno folk festival	36
Sport	37
Gemellaggio	38
Il nuovo servizio di raccolta rifiuti	40

Direttore Responsabile

Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione

Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale

Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione

Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale

di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:

Mauro Ungarelli, Gian Paolo
Cavina, Claudia Zannoni, Laura
Lelli, Archivio Comunale

Foto di copertina:

"Il giardino del Tarassaco" è di
Claudia Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:

by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 7 maggio 2008
ed è stato stampato in 18.000 copie



Il nostro impegno per garantire benessere sociale e sussidiarietà



Il 13 e il 14 aprile i cittadini casalecchiesi hanno confermato in massa il loro attaccamento alle istituzioni democratiche del Paese: quell'88,67% che ha scelto di partecipare al voto, anche se in leggero calo rispetto al 91,94% delle politiche del 2006, conferma il nostro Comune tra quelli con la più alta affluenza al voto in Italia.

Anche da questa tornata elettorale emerge la solidità dell'alleanza di **Centrosinistra** che governa il Comune dal 13 giugno del 2004, che con un complessivo **62,96%**

doppia il **Centrodestra** che raccoglie poco meno del **28,5%**. La coalizione di centrodestra ha oggi una maggioranza parlamentare forte in entrambi i rami del parlamento, la campagna elettorale è finita e le promesse devono ora trovare sostanza nella realtà del governo. Il processo di risanamento del Paese è stato avviato dal governo Prodi, i frutti di quei sacrifici dovranno essere spesi e distribuiti con molta attenzione per garantire crescita economica e recupero di potere d'acquisto per le famiglie. Gli enti locali in questi anni si sono resi disponibili a fare la loro parte per il risanamento del paese. Attendiamo il nuovo governo alla prova dei fatti, nella precedente esperienza di governo dal 2001 al 2006, con maggioranze ben più larghe di quella attuale, solo il 15% del programma venne realizzato e il federalismo fiscale rimase uno slogan vuoto da riutilizzare alla campagna elettorale successiva. L'impressione generale è che anche la proposta di abolizione totale dell'ICI sulla prima casa sia al momento difficilmente praticabile. Vedremo in questi giorni se l'agenda del primo Consiglio dei Ministri non subirà variazioni. Personalmente, nel 2006 condivisi l'ipotesi di abolizione dell'ICI sulla prima casa, naturalmente a patto che lo Stato restituisse agli Enti locali l'entrata mancante. Il governo Prodi, con la Finanziaria 2008, ha giudicato sostenibile per il bilancio dello Stato una riduzione di un terzo dell'ICI prima casa, garantendo ai Comuni il reintegro sotto forma di trasferimenti della mancata entrata. L'ICI prima casa a Casalecchio vale 3,5 milioni di euro su un totale di quasi 10,9 milioni di euro di gettito ICI complessivo. **Ogni riduzione o abolizione dell'ICI senza un contestuale reintegro di risorse dello Stato porterebbe al collasso finanziario tutti i Comuni italiani.** Attendiamo quindi con notevole apprensione le prime scelte del nuovo governo, auspicando che *non si apra una nuova stagione di provvedimenti a danno degli enti locali e della possibilità delle autonomie locali di garantire gli attuali alti livelli di benessere sociale raggiunti.* Nell'attesa, pur con qualche difficoltà, continueremo a non sottrarci al nostro compito e con qualche sacrificio ci **sostituiamo allo Stato** nel garantire il personale (3 insegnanti e 3 bidelli) necessario per l'apertura di 3 nuove sezioni di scuola materna in via del Lido in un edificio che verrà ristrutturato e reso disponibile entro la fine di ottobre, con un investimento complessivo di circa **500.000 euro; una sussidiarietà al contrario**

che pur senza le risorse del federalismo cerca di garantire ai cittadini casalecchiesi il mantenimento del benessere sociale acquisito in questi anni.

Obiettivo: superare il 40% di raccolta differenziata

In questi giorni ha preso avvio il nuovo servizio per la raccolta dei rifiuti SGR40 che dovrebbe portare il nostro comune ad un obiettivo di raccolta differenziata di oltre il 40% nel 2008 (oggi siamo a circa il 20%) e del 50% nel 2009, senza significativi aumenti della quantità di rifiuti pro capite prodotti.

Il nuovo sistema denominato da Hera, **SGR40**, sarà introdotto in tutti i comuni della prima cintura bolognese e in alcuni quartieri del Comune di Bologna. Il sistema SGR40 si basa in parte ancora sull'uso del cassonetto tradizionale ed è quindi sostanzialmente diverso dal servizio porta a porta introdotto invece in questi mesi nei Comuni di Sasso Marconi o Monte San Pietro.

Nei mesi di marzo e aprile si sono svolti oltre **40 incontri pubblici** per spiegare ai cittadini la nuova modalità di raccolta e le modalità e i tempi di avvio del nuovo servizio.

Oltre alle assemblee pubbliche su tutto il territorio, sono state coinvolte le associazioni imprenditoriali e dei commercianti, le associazioni di volontariato, le organizzazioni sindacali, le associazioni sportive, le parrocchie, i centri sociali, gli istituti scolastici per garantire a tutti la massima informazione possibile.

Ai cittadini è stato inviato un depliant informativo con le indicazioni e le caratteristiche del nuovo servizio, così come è stata recapitata a domicilio anche la dotazione base di sacchi necessari alla raccolta differenziata per la carta e la plastica.

Occorre cambiare le nostre abitudini, sappiamo che sarà un piccolo sacrificio in più per tutti, ma crediamo che l'obiettivo sia nobile e raggiungibile in realtà con uno sforzo limitato; cercheremo quindi di continuare a garantire a tutti la massima informazione e supporto possibili, certi che solo un cittadino ben informato è un cittadino consapevole delle proprie responsabilità. L'Amministrazione si impegnerà inoltre nel controllo del lavoro di Hera, ci appelliamo all'alto senso civico dei cittadini casalecchiesi per il raggiungimento di un risultato importante nella costruzione di un mondo più sostenibile per le future generazioni.

Simone Gamberini
Sindaco

Le iscrizioni ai nidi d'infanzia

E per i servizi sperimentali 0 / 3



I Servizi Educativi per la prima infanzia promossi dalla nostra Amministrazione sono finalizzati a favorire la crescita delle bambine e dei bambini e a sostenere la famiglia nei suoi compiti di educazione e di cura.

Il progetto educativo del Nido e dei Servizi integrativi e sperimentali (centro giochi, spazio bambini, educatrice domiciliare ed educatrice familiare) sono un percorso già avviato nei precedenti anni che impegna l'Amministrazione nel fornire significative e diversificate risposte ai bisogni, con l'obiettivo di realizzare una politica capace di mantenere e garantire un sistema di servizi efficaci e vicini ai cittadini. La nostra offerta si qualifica, non solo attraverso l'aumento di posti, ma anche attraverso la conoscenza teorica e pratica da parte del nostro personale dei temi che appartengono all'ampia sfera di conoscenze dei bambini da 0 a 3 anni. Il nostro modo di intendere il servizio è quello di promuovere servizi accoglienti. Servizi che **declinano** da una parte i progetti educativi e pedagogici in relazione ai bambini veri, i "bambini reali", e dall'altra con le loro famiglie che ogni anno frequentano queste strutture educative.

Il fatto che le famiglie continuino a richiedere i servizi educativi è una conferma anche della loro qualità educativa e di un riconoscimento del rispetto del diritto delle bambine e dei bambini di usufruire di una educazione sociale condivisa con altri piccoli utenti. Siamo consapevoli che la risposta al bisogno non corrisponde totalmente alla richiesta, la lista d'attesa ogni anno presente, non ci permette pause, ma ci impegna costantemente nel continuo lavoro di consolidamento e di potenziamento dell'offerta. Siamo consapevoli di dover continuare a lavorare con questo scopo, i traguardi raggiunti fino ad ora sono stati un risultato che ha dato risposta ad **altre e nuove famiglie**, un risultato che motiva l'Amministrazione nel continuare a

lavorare per mantenere, e consolidare il modello esistente e ad ampliare per quanto le nostre risorse lo rendano possibile l'offerta formativa sia in termini di aumento di opportunità, sia in termini di flessibilità per rispondere alle diverse esigenze presenti sul territorio. Stiamo lavorando in questa direzione.

Elena Iacucci

Assessore alle Politiche Scolastiche

Fino al 5 giugno 2008 sono aperte le iscrizioni ai Nidi d'Infanzia e ai Servizi Sperimentali (Ed. Domiciliare, Ed. Familiare) per i bambini residenti e nati dal 1 gennaio 2006 al 5 giugno 2008.

Dal 13 al 17 ottobre 2008 si procederà all'aggiornamento delle liste di attesa: in questo periodo sarà possibile presentare domanda, anche per bambini nati entro il 30 giugno 2008.

Il modulo di domanda, completo di tutte le informazioni necessarie, è disponibile presso:

Ufficio Scuola, via dei Mille 9 nei seguenti giorni e orari:

lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 16,00 alle ore 18,00;
sul sito internet del Comune:
www.comune.casalecchio.bo.it

Le domande si ricevono presso lo stesso ufficio nel periodo fino al 5 giugno 2008 compresi, nei seguenti giorni e orari:

lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 16,00 alle ore 18,00.

Contestualmente alla domanda di iscrizione potrà essere presentata la dichiarazione sostitutiva per il calcolo dell'**I.S.E.E.**

(Indicatore della Situazione Economica Equivalente). La dichiarazione non è obbligatoria, ma è utile sia ai fini della collocazione in graduatoria sia ai fini del calcolo della retta di frequenza. **In considerazione della notevole affluenza prevista negli uffici comunali nel periodo di iscrizione, sarebbe consigliabile essere già in possesso dell'attestazione I.S.E.E. al momento della domanda per il nido.**

I Nidi e i Servizi Sperimentali sono aperti per le visite dei genitori nella giornata: (già effettuata l'apertura il 10 maggio scorso)

17 Maggio dalle ore 9,00 alle ore 12,30
Nido "Bruna Zebri" via I. Bandiera n. 4;
Nido "Franco Centro" via Sozzi n. 2;
Nido "Piccole Magie" via E. Fermi n. 1/3.
Nido "Roberto Vighi", via Puccini n. 17;
Progetto "Educatrice Domiciliare" (Gestione La Casa Gialla progetti per crescere)
via Palazzo de Rossi n. 4, Pontecchio Marconi.



Prospetto dei servizi per fasce di età

Piccoli nati dal 1 ottobre 2007 al 5 giugno 2008	Medi nati dal 1 gennaio al 30 settembre 2007	Grandi nati nell'anno 2006	Part Time nati dal 1 gennaio 2006 al 30 settembre 2007
Vighi	Vighi	Vighi	
Zebri	Zebri	Zebri	
Don Fornasini	Don Fornasini	Don Fornasini	
Balenido	Centro	Centro	
		Piccole Magie	Piccole Magie
		Meridiana	Meridiana - solo grandi
	Balenido	Balenido convenzionato	Balenido
	Pippi Calzelunghe	Pippi Calzelunghe	
Progetto Ed. Familiare	Progetto Ed. Domiciliare	Progetto Ed. Domiciliare	

Investiti **500.000 euro** per aprire una nuova scuola

Il Comune fornisce una risposta alle famiglie in lista d'attesa nella scuola materna statale



L'Amministrazione Comunale per dare una risposta positiva al picco di richieste per l'accesso alla Scuola Materna Statale per l'anno scolastico 2008/2009 ha attivato i seguenti provvedimenti:

- Ha richiesto all'Ufficio Scolastico Provinciale l'istituzione di tre nuove sezioni che potranno ospitare fino a 75 bambini nella Scuola dell'Infanzia di via del Lido, lasciata libera dal 3 maggio 2008 dal servizio dell'ASL che utilizzava i locali;
- L'Ufficio Scolastico Provinciale ha assegnato tre nuovi insegnanti statali che permetterebbero però solo un funzionamento part-time, quindi l'Amministrazione Comunale integrerà con proprie risorse il personale mancante con altri tre insegnanti e l'eventuale personale ausiliario necessario per permettere alla struttura di funzionare regolarmente per un normale tempo scuola;



- Ha avviato la realizzazione (attraverso la propria Società Adopera) del progetto esecutivo per ristrutturare la scuola adeguandola alle normative igienico-sanitarie e di sicurezza che la legge prescrive per ospitare bambini di scuola materna con l'obiettivo di avviare i lavori entro il mese di giugno. Sono in corso anche le procedure amministrative per l'acquisto dei nuovi arredi.
- Sta altresì elaborando il progetto pedagogico, che sarà presentato entro il mese di maggio ai comitati di genitori che sono già stati ricevuti sia dal Sindaco, sia dall'Assessore alle Politiche Educative;
- Il 30 aprile si è riunita una Commissione congiunta fra i tecnici del Comune ed i dirigenti dei tre Istituti Comprensivi di Casalecchio per definire i criteri di ammissione alla nuova scuola dei bambini attualmente in lista d'attesa nei tre diversi Istituti Comprensivi oltre all'indicazione dell'Istituto Comprensivo a cui la nuova scuola dovrà afferire;



- Nell'intera operazione l'Amministrazione Comunale investirà oltre **500.000 euro** dal proprio bilancio, fornendo in maniera concreta una risposta alla preoccupazione espressa dalle famiglie che rischiano di non poter usufruire di questo servizio educativo. I costi si aggirano sui **380.000 euro** fra ristrutturazione ed arredi, ai quali vanno aggiunti (come maggior spesa corrente) circa **140.000 euro** per le spese di personale, fornitura pasti e spese di esercizio (luce, riscaldamento, telefono, ecc.).
- L'Amministrazione sta inoltre valutando l'opportunità e la praticabilità di costruire convenzioni con Scuole Materne Paritarie presenti nei comuni limitrofi ove sistemare eventuali altri bambini che dovessero restare in lista d'attesa nonostante l'apertura delle tre nuove sezioni.

Informazioni sullo sviluppo della situazione relativa alla realizzazione della scuola continueranno ad essere fornite nei prossimi periodici, ma potranno anche essere richieste ad Aida Gaggioli, Dirigente dell'Area Servizi Educativi, e-mail: agaggioli@comune.casalecchio.bo.it.

Si ricorda invece che i referenti per l'ammissione ad ogni singola scuola materna sono i dirigenti degli Istituti Comprensivi Statali.

Casalecchio riscopre i suoi antichi olivi

A passeggio nelle colline di Ceretolo e Tizzano



Il 30 marzo 2008 il Centro Documentazione Pedagogico di Casalecchio di Reno in collaborazione con la Fondazione Villa Ghigi ha organizzato una passeggiata, dedicata alla riscoperta degli antichi ulivi secolari, piantate, filari alberati, lembi di bosco ed edifici religiosi nelle colline bolognesi di Ceretolo e Tizzano, sulle tracce di un paesaggio oggi dimenticato.

Negli ultimi 5 - 10 anni le coltivazioni di ulivi sono rinate in tutto il territorio regionale tanto che nel 2003 si è costituito il consorzio Olivicoltori dei Colli Bolognesi. La bellezza del luogo e la conservazione dell'ambiente e del territorio sono stati fattori fondamentali per promuovere progetti di educazione ambientale coinvol-

gendo le scuole, le famiglie e i cittadini di Casalecchio. È stato dunque utile proporre ed avviare questa ricerca per sensibilizzare la conoscenza e favorire l'interesse per la ricchezza e la varietà delle nostre colture. La passeggiata, rivolta a tutti i cittadini interessati, è stata organizzata a conclusione di questo percorso, finanziato anche con contributo Regionale (INFEA). Sono state coinvolte più di 150 persone tra adulti e bambini, e realizzate alcune interessanti tappe: una sosta a Villa Guidi dove vi è la casa padronale e colonica, la dimostrazione di una potatura dell'olivo, una sosta all'Eremo di Tizzano e al suo bosco, la piacevole degustazione di vini di produzione propria e prodotti tipici presso l'azienda agricola Visconti di Modrone. L'itinerario si è concluso con la visita ad un podere dove la coltura dell'olivo è documentata da mappe

L'ulivo nella grande poesia del novecento

*Nel bosco degli ulivi la raggiunsi.
Scorsi l'ombre cerulee dei rami
su la schiena falcata, e i capei fulvi
nell'argento palladio trasvolare
senza suono.*

Gabriele D'Annunzio
Stabat nuda aestas (Laudi)

*L'ombra negli occhi s'addensava
delle vergini come
sera appiè degli ulivi.*

Giuseppe Ungaretti
L'isola (Sentimento del tempo)

*Pure colline chiudevano d'intorno
marina e case; ulivi le vestivano
qua e là disseminati come greggi,
o tenui come il fumo di un casale
che veleggi
la faccia candente del cielo.*

Eugenio Montale
Fine dell'infanzia (Ossi di seppia)

cartografiche sin dai primi anni del '600. Il progetto continua e chi fosse interessato ad un'altra passeggiata nel periodo autunnale può contattare:

Silvia Tagliasacchi
Centro Documentazione Pedagogica
tel. 051.598.295
cdp@comune.casalecchio.bo.it



on line il sito
www.comune.casalecchio.bo.it
... il tuo comune è sempre con te!

Iscriviti alla newsletter!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

ATTENZIONE!!!

Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 7 giugno 2008



LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI IL PRIMO SABATO DI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

4^a edizione: la Festa tra Vicini di casa a Casalecchio

23, 24 e 25 maggio 2008

Tra vicini di casa troppo spesso i rapporti si limitano a un semplice "buongiorno" e "buonasera". Sarebbe bello invece di tanto in tanto ritrovarsi insieme a cena a casa o in terrazza da qualcuno; sapere di poter lasciare i figli una mezz'ora a quella signora anziana tanto sola, fare in cambio anche per lei un po' di spesa; affidare il gatto, le piante, le chiavi della posta a qualcuno che resta, mentre qualcun altro va via per le vacanze estive. La Festa dei Vicini, i prossimi 23, 24 e 25 maggio, vuole aiutare a promuovere proprio "la vicinanza" intesa come primo momento di socializzazione che incoraggi rapporti quotidiani fatti di gesti di solidarietà piccola e grande, di scoperta di nuove amicizie.

Quando festeggeremo

Le giornate scelte per la Festa dei Vicini di Casa sono venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 maggio 2008. Non c'è un orario prestabilito: ognuno potrà organizzare la sua festa - un aperitivo, un pranzo o un party con musica e giochi per grandi e bambini - quando vorrà nell'arco di queste giornate.

Chi organizza?

Tu, insieme ai tuoi vicini. Il modo migliore per organizzare una festa bella e divertente, è di coinvolgere più gente possibile. Più persone sarete nella preparazione della festa, più l'iniziativa funzionerà.

Dov'è la festa?

Puoi organizzare la Festa a casa tua, ma se riesci a coinvolgere molti vicini sarà bello festeggiare negli spazi comuni del vostro



palazzo: il cortile, l'androne, la terrazza, il portico, il giardino... Se non ci sono spazi disponibili nell'edificio, potresti organizzare la festa all'esterno: in una via, in una piazza, in un parco. In questo caso, per ottenere i permessi che servono, è necessario contattarci attraverso l'indirizzo e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it oppure chiamando l'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico al numero verde 800.011.837 entro il 17 maggio 2008.

La locandina e il kit della festa

Scaricandola dal sito web del Comune o recandoti presso l'URP in via dei Mille 9, potrai avere la locandina da affiggere nell'atrio del tuo palazzo e gli opuscoli informativi da distribuire ai tuoi vicini. Se comunichi all'URP quando e dove si svolgerà la tua festa, potrai ritirare dal 15 maggio il Kit della festa offerto dall'Amministrazione Comunale: una scatola contenente piccole sorprese a carattere alimentare offerte dalle aziende del nostro territorio che vorranno contribuire all'organizzazione della Festa dei Vicini di Casa.

Scatta, riprendi e... inviaci i tuoi lavori!

- Scatta le tue foto o fai un video della festa per avere un ricordo della giornata.
- Se vuoi, potrai inviarci i tuoi lavori: una giuria selezionerà i migliori, che verranno proiettati o esposti e premiati con una fotocamera digitale a Novembre nel corso della Festa di San Martino.
- Foto e video possono essere inviati in formato elettronico all'indirizzo e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it
- oppure per posta o consegnati a: URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9

Per informazioni

URP • Ufficio Relazioni con il Pubblico n. verde 800.011.837
www.comune.casalecchio.bo.it

Comune di Casalecchio di Reno

vicinivici

4^a edizione

La Festa tra Vicini di Casa a Casalecchio

23, 24 e 25 maggio 2008

Scatta, riprendi e... VINCI!

Le foto e i video migliori saranno proiettati o esposti e premiati alla festa di San Martino

Per informazioni

URP • Ufficio Relazioni con il Pubblico numero verde 800.011.837
Casalecchio di Reno - via dei Mille 9
www.comune.casalecchio.bo.it

Sesta edizione **Premio Pippi 2008:** le vincitrici, le opere, le motivazioni

Dieci anni fa la nascita del premio



Il Premio biennale Pippi dedicato alle scrittrici per ragazzi ha festeggiato quest'anno i 10 anni dalla nascita e la sesta edizione con **91** scrittrici partecipanti (24 per gli inediti e 67 per gli editi), **35** case editrici che hanno aderito al progetto e **122** libri pervenuti (26 inediti e 96 editi). **Lunedì 31 marzo 2008 alla Casa della Conoscenza, sono state premiate le vincitrici per la categoria editi (5.000 euro) e per la categoria inediti (3.000 euro).** A proclamarle **Elena Iacucci**, Assessore alle Politiche Educative e Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno, **Vanna Vinci**, fumettara, illustratrice e autrice, e **Luisa Mattia**, scrittrice e vincitrice dell'edizione 2006 per la categoria editi.

Premio Pippi, Categoria editi: **Federica Iacobelli** con l'opera "Uno studio tutto per sé", Motta Junior.

Premio Pippi, categoria inediti: **Paola Ferrarini Montanari**, con l'opera "Didi Spilunga".

Menzioni speciali sono andate a **Giorgia Manzi** con "L'ultimo segreto" e ad **Antonella Cilento** con "Nessun sogno finisce". La giuria di quest'anno era composta da: **Vanna Vinci**, **Cristina Paterlini**, responsabile sezione ragazzi Biblioteca Europea Roma, **Donatella Trotta**, giornalista del Mattino di Napoli, **Joanna Dillner**, editrice Bohem Press Trieste e **Marcella Terrosi**, Dottoranda Scienze della Formazione Università di Bologna.

L'organizzazione del Premio Pippi e del Concorso "Pippi sui muri" è a cura dell'Assessorato Politiche Educative e Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno e della Cooperativa Culturale Giannino Stoppani, con la collaborazione della Provincia di Bologna e il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Facoltà di Scienze della Formazione di Bologna. Ha sostenuto l'iniziativa anche l'AIAP (Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione visiva). Si ringraziano per il sostegno Bologna Fiere e Nykor Pilot Pen Italia S.r.l.

Le motivazioni, Federica Iacobelli, *Uno studio tutto per sé* (Motta Junior)
Un libro di notevole originalità per pro-

getto editoriale, concezione grafica, percorso di scrittura, di lettura e anche di visione: Federica Iacobelli è una voce dal timbro forte e personalissimo, con una lingua elegante e composta. Intrecciando con sapienza e convincente equilibrio una pluralità di linguaggi, attenti anche alle modalità comunicative tipiche della contemporaneità (e-mail e chat), l'autrice ha saputo costruire una singolare storia dell'arte al femminile nel segno pieno di Astrid Lindgren: capace di essere educativa senza mai risultare didascalica, di veicolare molteplici informazioni, contenuti e prospettive di tipo "alto", colto e critico ma con leggerezza e ironia, e di offrire punti di vista diversi, nella vivace galleria di voci e ritratti di artiste. Una esperienza di lettura e di visione preziosa che invita le ragazze e i ragazzi a elaborare un pensiero autentico della differenza di genere, sull'arte e sulla problematicità dello sguardo interiore, e che suscita domande, curiosità, pensiero.

Le motivazioni, Paola Ferrarini Montanari con "Didi Spilunga"

Una storia frizzante e fresca di preadolescenza, credibile e sdrammatizzata da una certa verve umoristica, capace di accompagnare il lettore con un linguaggio vivace e ben strutturato, anche a partire dalla parodia del nome della protagonista che sembra ricalcare Pippi (Didi) Calzelunghe (Spilunga), in un contesto italiano e contemporaneo di provincia. Il testo ha un buon ritmo, alcune gag efficaci e personaggi convincenti, in particolare la ragazzina protagonista, la zia e il coriaceo allenatore Borghi. Le ambientazioni realistiche e parodiche insieme raccontano affettuosamente le contraddizioni della crescita e della famiglia. Con un po' di buon editing, può diventare un libro divertente e apprezzato dai giovani di oggi.

Menzione speciale **Giorgia Manzi**, "L'ultimo segreto" (Fabbri)

La scuola, la preadolescenza con i suoi chiaroscuri, il fascino proibito dell'avventura, una ironia deliziosa che trascolora a volte efficacemente in umorismo: sono gli ingredienti del romanzo di Giorgia Manzi, una vicenda in crescendo che insinua l'ambiguità del male nella vita dei giovani protagonisti, spezzan-

do all'improvviso l'apparente monotonia della loro ordinaria quotidianità intessuta di amicizie, compiti scolastici, prime cotte e dinamiche familiari. L'evoluzione della protagonista, giocata su piani diversi, è delineata con grande sensibilità, profondità e capacità narrativa. La forza della notevole scrittura dell'autrice, capace di usare anche il registro dialettale in dialoghi esilaranti e nel ricreare dinamiche relazionali con raffinata precisione, sta nell'offrire al lettore domande senza risposte né lieti fini scontati, in una storia spiazzante, dal sapore di altri tempi, dove l'incontro con l'Avventura avviene proprio sulle soglie rituali della crescita.

Menzione speciale

Antonella Cilento, "Nessun sogno finisce" (Giannino Stoppani)

Una storia di formazione, di ostinazione vincente, di incontro tra generazioni diverse e di amore per la cultura e per le radici che sembra quasi inventata ed è invece una vicenda vera, recuperata, salvata, squisitamente inattuale. Antonella Cilento, fine affabulatrice, la fa rivivere in un racconto controcorrente: asciutto, elegante e misurato ma proprio per questo potentemente evocativo, coinvolgente e appassionante come i luoghi della Lucania e lo spessore dei personaggi narrati. Nessun sogno finisce è un libro coraggioso per la scelta di un tema in apparenza distante dalla vita quotidiana dei ragazzi d'oggi - "spot generation" dell'era virtuale - che in questo testo dal registro realistico e a tratti onirico possono riscoprire, tra



Da sinistra: Paola Ferrarini Montanari e Federica Iacobelli

l'altro, l'importanza della memoria, del sogno, della valorizzazione dei beni culturali e delle storie individuali che contribuiscono alla storia collettiva.

Biografia di Federica Iacobelli

Nata a Roma nel 1975 e cresciuta a Napoli, Federica Iacobelli vive da quasi dieci anni a Bologna. Dopo la laurea in greco antico e la specializzazione in giornalismo con una tesi sul format di radiodrammi 'Teatrogiorale', si è dedicata alla scrittura: per la stampa, per la letteratura, per il teatro, passione di sempre; e più recentemente anche per il cinema e la televisione.

Ha pubblicato, fra le altre opere e collaborazioni, *Uno studio tutto per sé, storie di arte e di amicizia* (Motta junior - novembre 2007), *Michelangelo. Polvere di marmo pennelli in aria* (Motta junior - opera segnalata con menzione speciale al Premio Città di Roma per Gianni Rodari 2006 e menzione Premio Insula Romana 2007), *La piccola Anna e il piccolo Hans* (Giannino Stoppiani Edizioni - con

le illustrazioni di Chiara Carrer) e con Grazia Gotti *Correre, Saltare, lanciare, leggere* (Fabbri). *Chiudi gli occhi e sogna*, un albo illustrato da Chiara Carrer e edito in Italia da Motta Junior, è tradotto in Francia per Actes Sud Junior con il titolo *Quand on ferme les paupieres*.

Biografia di Paola Ferrarini Montanari

Vive a Spilamberto, in provincia di Modena, la vincitrice del premio Pippi 2008, sezione inediti.

È impiegata alle Poste, ma ha da sempre la passione per la scrittura. Sposata, tre bambini, Matteo, Silvia e Marina, grande attenzione ai libri, alla lettura, alle storie. Scrive, scrive, scrive e nel 2006 le viene assegnato il premio Montessori con il libro *La banda dei bix* edito dalla casa editrice Raffaello.

Pippi sui Muri

Le vincitrici del concorso per il manifesto celebrativo

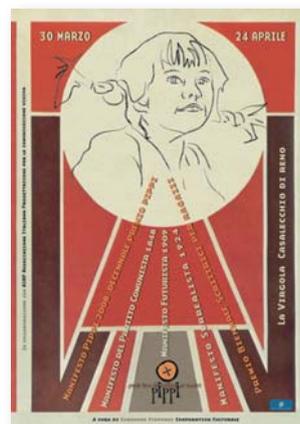
Pippi Calzelunghe i muri li abbatteva. Oggi, invece, li ricopre: di manifesti al suo nome dedicati.

Il decennale del Premio Pippi - Premio Biennale Scrittrici per Ragazzi - può infatti fregiarsi di un manifesto celebrativo grazie al concorso **'Pippi sui Muri'**, aperto agli studenti degli Isia, delle Università e delle Accademie italiane. Così, mentre il Premio Pippi continua il suo lavoro di esplorazione nella relazione tra la scrittura, il femminile, il pensiero e il pubblico bambino e ragazzo, un nuovo premio del Comune di Casalecchio di Reno con Giannino Stoppiani Cooperativa Culturale invita a una riflessione collettiva sulla comunicazione pubblica, sul progetto e sui segni delle città. Tre giovanissime, la triestina **Giulia Garbin** classe 1987, la bolognese **Erica Preli** classe 1983 e la urbinata **Noemi Valeri** classe 1985, si sono aggiudicate rispettivamente il primo, secondo e terzo premio del concorso, con tre opere grafiche molto diverse e proprio per questo indicate per il podio dai tre giurati Daniele Barbieri, Fausta Orecchio e Daniela Piscitelli. Un segno graficamente ineccepibile e tuttavia delicato, una idea grafica più forte anche se meno letteraria e più televisiva e una idea-citazione storicamente radicata ma meno immediata visivamente: ecco le tre Pippi sui Muri delle nostre città d'infanzia. A dimostrare che il mondo della comunicazione e quello della letteratura possono trovare convivenze non forzate e al contrario stimolanti e fiorente di nuove creazioni per entrambi. E a cercare un'agorà, dove sui muri non c'è pubblicità vuota ma pensiero, ricerca, che affonda le radici nella storia della letteratura dell'infanzia e di un premio già arrivato al decennale, e che nello stesso tempo porta il segno di mani e menti giovani che testimonia della vitalità dell'una e dell'altra arte, a dispetto del tempo, e dei tempi.

Per dare seguito a questo impegno e per disseminare altre occasioni di educazione all'immagine, anche in età inferiori a quella dei giovani artisti, sono stati proposti alle **scuole del territorio**, dalla seconda elementare al biennio delle superiori, alcuni **percorsi differenziati** a seconda delle diverse fasce di età. Si è creato così con le sette classi dispo-

nibili a quest'esperienza un **atelier - laboratorio**, "Un manifesto per Pippi" dove nella prima fase l'animatore ha condiviso con i ragazzi e le ragazze gli elementi del progetto. Nella seconda fase sono stati analizzati i manifesti selezionati per la mostra, confrontati fra loro, cercando elementi in comune ed evidenziano le particolarità. Infine i ragazzi sono stati sollecitati a produrre un'opera propria, simulando la partecipazione al bando di concorso.

1° classificato



3° classificato



2° classificato

La proposta formativa dell'Istituto G. Salvemini

Corsi serali e pomeridiani, inserimento alunni extracomunitari, biblioteca aperta ai cittadini

L'istituto Salvemini è un pezzo importante della storia della nostra città e non solo per la tragedia che ha colpito la scuola nel 1990. Sono tanti i ragionieri che sono usciti da quest'istituto e che si sono fatti valere nella società. Quest'anno la proposta formativa è particolarmente interessante e variegata. Prima di presentarla in dettaglio vogliamo far conoscere ai nostri lettori il nuovo presidente, Carlo Braga, per capire le ragioni e le motivazioni di una proposta didattica così ricca e articolata.



Il Presidente dell'Istituto Salvemini Carlo Braga

Parliamo con il Prof. Carlo Braga, Preside del Salvemini.

Qual è la filosofia didattica che ispira la sua attività all'interno dell'istituto?

Faccio una premessa; al di là dei vari progetti e dei corsi è importante prendere sul serio il rispetto delle regole all'interno della scuola, il comportamento degli alunni e anche l'aspetto disciplinare. In questo contesto è fondamentale ripristinare un buon rapporto con le famiglie, in modo da coordinare con loro questa importante istanza educativa. In questo modo si instaura, fra studente, fra studenti e professori e tra scuole e famiglia un clima piacevole, disteso, ma permeato di serietà ed impegno. Altro aspetto altrettanto importante è quello curriculare in senso stretto. Avere una buona cognizione delle materie, aver appreso la metodologia di studio è fondamentale per potersi rapportare poi al mondo del lavoro con le carte in regola. A questo proposito voglio dire che tutti i ragazzi di quarta compiono stage scuola - lavoro e intrattengono rapporti con aziende del territorio, enti ed associazioni di categoria.

Fra i tanti vostri progetti ci ha colpito quello dedicato all'accoglienza dei ragazzi extracomunitari. Ce lo vuole brevemente illustrare?

Questo progetto si svolge su due direttrici, quella dell'alfabetizzazione in senso stretto e quella della relazione culturale e sociale. Dobbiamo quindi sviluppare gli elementi di socializzazione senza però trascurare la buona conoscenza della lingua italiana. Abbiamo organizzato di recente un buffet multi-etnico; la gastronomia è un comune denominatore attraverso il quale conoscere meglio le reciproche culture e i differenti punti di vista.

Sempre sul tema dell'accoglienza abbiamo anche approntato uno specifico progetto destinato ai ragazzi italiani; il passaggio dalla media inferiore a quella superiore è uno "snodo" cruciale nello sviluppo psicologico degli allievi. Curiamo perciò tutti gli aspetti (culturali, emotivi, identitari, motivazionali) affinché l'inserimento sia il meno problematico possibile. I ragazzi



all'interno della scuola hanno anche vari luoghi di aggregazione post orario; la nostra biblioteca multimediale con collegamento Wi-Fi è uno di questi. È aperta anche ai cittadini *normali* quando si tratta di genitori, studenti-lavoratori e di coloro che accedono ai nostri corsi. In questo modo Casalecchio si trova ad avere una biblioteca pubblica in più sul territorio con apertura fino alle 22,30.

Infine vorremmo delucidazioni sul progetto di scuola serale...

Il Progetto Sirio, questo il suo nome, è in realtà un vecchio progetto ministeriale che noi riattualizziamo perché crediamo profondamente nell'educazione per gli adulti. Può aiutare il percorso professionale, agevolare il recupero scolastico ed inoltre permette un'abbreviazione del percorso didattico in quanto si compie preliminarmente una valutazione dei crediti scolastici precedenti, delle conoscenze acquisite e anche dei crediti lavorativi. Quindi non è detto che ci vogliano cinque anni di corso serale per diventare ragionieri: nella realtà concreta sono sempre molto meno.

Vogliamo far conoscere questo progetto al maggior numero di persone possibile, in quanto *a fine maggio si chiudono le iscrizioni*. Tengono i corsi nostri insegnanti che hanno dato la loro disponibilità e docenti esterni. Possiamo fare questo “discorso” rivolto agli adulti in quanto abbiamo una struttura che ce lo permette, sia per quanto riguarda gli spazi e le tecnologie, sia per il personale docente e non docente che ci consente di tenere aperta la scuola fino alle dieci e mezza di sera.



Altri progetti

- **Progetto accoglienza:** per favorire l’inserimento degli studenti nel momento del passaggio dalla scuola media alla scuola superiore.
- **Inserimento socio - educativo di allievi extra comunitari:** accoglienza, tutoraggio, alfabetizzazione, supporto allo studio e acquisizione del lessico e delle metodologie essenziali con attivazioni di laboratori e coinvolgimento delle famiglie.
- **Inserimento e formazione degli studenti certificati ai sensi della legge 104/92:** per ragazzi diversamente abili.
- **Multisport integrati:** attività sportive multidisciplinari per studenti portatori di handicap.
- **Contatto autori:** incontri con scrittori.
- **“Caro amico ti scrivo”:** scambi epistolari ed incontri al Carcere Minorile del Pratello.
- **Educazione alla salute.**
- **Contrasto al tabagismo.**
- **Prevenzione malattie sessualmente trasmesse.**
- **Il look comincia a tavola.**
- **Sportello d’ascolto.**
- **Educazione ambientale.**
- **Laboratori teatrali, musicali, biotecnologie a scuola, scrittura creativa.**
- **Progetto lingue.**
- **Scambi culturali e stages linguistici.**
- **Alternanza scuola lavoro.**
- **Corsi di approfondimento disciplinare.**
- **Economia aziendale con il computer ed e-learning.**
- **Wi-Fi area: biblioteca multimediale wireless.**

...e altri ancora

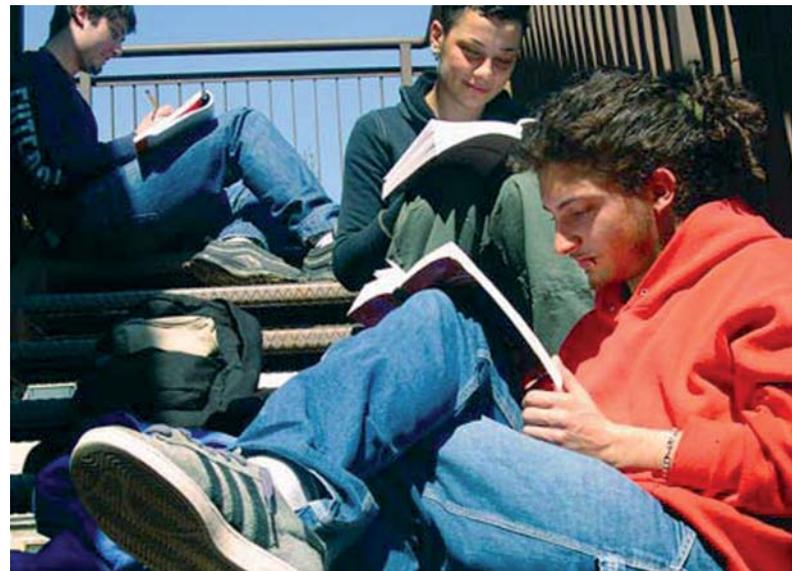
m. u.

I progetti

Progetto Sirio

Corso serale riservato agli adulti per ottenere il diploma di ragioniere, di particolare interesse per tutti coloro che non hanno mai conseguito un diploma di scuola media superiore. È un progetto flessibile perché a) **orario delle lezioni con 25 ore settimanali** da 50 minuti, dalle 18,00 alle 22,20; b) ha un calendario scolastico con **moduli intensivi e recuperi** o esenzioni dalla frequenza; c) è un **corso di studi abbreviato** con riduzione del numero degli anni di studio. La personalizzazione dei percorsi formativi avviene tramite il **riconoscimento di crediti formali di studio**, il riconoscimento di **crediti non formali** (esperienze maturate in ambito lavorativo o studi personali, previo accertamento) con inserimento in classi successive a quelle di provenienza, e l’istituzione della funzione di **tutoring**, cioè la presenza di un insegnante del Consiglio di Classe con il compito di aiuto ai singoli allievi in difficoltà rispetto al loro inserimento nel sistema scolastico tramite la valutazione del personale percorso di studio e lavoro. Agli studenti è anche concessa la possibilità di partecipare ad **attività di recupero anche on-line**. Il tutto avviene con **piani di studio personalizzati** con abbreviazioni del percorso scolastico e riduzione degli anni di studio.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni consultare il sito dell’Istituto Salvemini: www.salvemini.bo.it



A lavorare!

Un Osservatorio/Laboratorio del Lavoro a Casalecchio di Reno



Sabato 2 febbraio 2008 l'iniziativa "A lavorare! Lavorare tutti per migliorare le condizioni del lavoro: i dati, le idee, le prospettive" ha segnato una tappa fondamentale nel percorso costituente dell'Osservatorio del Lavoro, che ha assunto la forma di laboratorio permanente, di cui la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Amministrazione Comunale, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria ha sancito l'avvio.

All'iniziativa di presentazione dell'Osservatorio/Laboratorio hanno portato il loro contributo come relatori l'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro della Provincia di Bologna Paolo Rebaudengo, il Prof. Ignazio Masulli - docente ordinario di Storia del Lavoro dell'Università di Bologna, il Dottor Alessandro Pirani della Società DTN Consulenza, oltre a Piero Gasperini - Assessore allo Sport ed Attività Produttive, che ha coordinato i lavori - e al sottoscritto.

Sono inoltre intervenuti i rappresentanti sindacali delle associazioni CGIL, CISL e UIL e quelli delle associazioni di categoria CNA, Confartigianato, Ascom.

Perché l'Amministrazione di Casalecchio di Reno decide di dare vita ad un Osservatorio del Lavoro?

In questo ultimo decennio come casalecchiesi abbiamo assistito ad un profondo cambiamento della struttura produttiva locale: la forte crescita del settore commercio e sviluppo, l'incremento delle aziende insediate sul territorio e l'aumento degli occupati di più di 4000 unità, ma anche la crisi di alcune grandi aziende.

L'Ente Locale non può rimanere uno spettatore delle evoluzioni del sistema produttivo e lavorativo del proprio territorio, ma deve svolgere un ruolo attivo nella definizione di politiche pubbliche integrate. Per questa ragione nel 2004, ha concordato, assieme a CGIL, CISL e UIL, di dar vita ad un Osservatorio del Lavoro, con le funzioni di monitorare, promuovere e sostenere l'occupazione.

L'accordo siglato nella fase conclusiva della legislatura, ha affidato alla nuova Amministrazione Comunale la costituzione dell'Osservatorio del Lavoro, che ha provveduto alla stesura di un progetto che ha coinvolto non solo le organizzazioni sindacali che avevano siglato l'accordo, ma anche le organizzazioni imprenditoriali di categoria. Il progetto si propone la costituzione di una banca dati di informazioni articolate sul lavoro e sulle imprese, specifica del territorio comunale, come punto di partenza per un confronto politico ed un'azione consapevole ed efficace a sostegno dell'occupazione e alle imprese.

Nel 2006 si sono effettuate le fasi preliminari del progetto, è iniziata la collaborazione con diversi enti ed istituzioni (Camera di Commercio, INAIL, Provincia, ecc.) per la raccolta dei dati riferiti al contesto locale che, periodicamente aggiornati, diverranno il punto di riferimento per l'attività futura. L'analisi del mercato del lavoro e del sistema produttivo: quantità e tipologia occupati/disoccupati e delle imprese, qualità del lavoro: infortuni e formazione, sono alcuni dei dati significativi che costituiscono gli indicatori di partenza.

I temi dell'occupazione/disoccupazione, precarietà, reddito, qualità del lavoro, formazione, sviluppo produttivo hanno fortissime implicazioni sulla vita di ogni cittadino e sulla società; queste tematiche, in continua evoluzione, richiedono politiche pubbliche idonee, tempestive, trasversali ed integrate tra i vari soggetti che, con livelli e competenze diverse, sono chiamati ad operare.

È nella fase di inquadramento dell'Osservatorio del Lavoro che si è posta l'attenzione al ruolo dell'Ente Locale che con le proprie competenze e scelte di governo del territorio può intervenire al sistema produttivo e lavorativo. Da questa riflessione è nata l'esigenza di connotare l'osservatorio come un "Laboratorio" per creare uno spazio di discussione e l'elaborazione con-

certata delle strategie che veda partecipi le istanze economiche e sindacali.

Gli ambiti in cui l'Ente Locale ha strumenti di azione diretta o indiretta che favoriscono il lavoro e la produzione, a titolo esemplificativo:

- l'accesso al mercato del lavoro: con politiche, azioni di sostegno, formazione a particolari fasce (pari opportunità, stranieri, giovani ecc.);
- le infrastrutture: programmazione sviluppo urbanistico, trasporto pubblico, viabilità, organizzazione dei servizi sociali e scolastici, servizi di orientamento scolastico e lavorativo, supporto alla ricerca del lavoro, ecc.;
- il controllo: promozione della cultura della legalità, della salute e della tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro, il rispetto delle norme.

Questi contesti che dipendono o sono fortemente influenzati dall'attività del Comune, rientrano anche nella sfera d'intervento delle organizzazioni sindacali, di categoria e delle attività imprenditoriali produttive; ecco perché l'importanza e la sfida di dare vita ad un Osservatorio/Laboratorio, organismo flessibile e partecipativo, che a partire dall'individuazione della priorità dei temi da affrontare agisca per intraprendere le azioni politiche necessarie ad affrontare le emergenze, le trasformazioni e i bisogni più urgenti del nostro territorio.

Nel mese di aprile si è riunito, per la prima volta, il tavolo di lavoro per decidere l'ambito di intervento dell'anno 2007/2008.

La tematica individuata riguarda la condizione femminile.

Maurizio Patelli
Assessore Diritti e Lavoro



Corsi statali per adulti

Anche quest'anno il CTP (Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta) organizza corsi gratuiti di lingua italiana per cittadini di un'altra nazionalità, corsi per il conseguimento del diploma di licenza media inferiore e corsi di inglese e informatica, che a Casalecchio di Reno si terranno presso la Scuola Media "G. Galilei" con orario di frequenza pomeridiano, tardo pomeridiano o serale. I corsi sono aperti a tutti i cittadini che abbiano compiuto 15 anni, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. È già possibile presentare le domande di iscrizione, rivolgendosi direttamente alla Scuola Media "G. Galilei" in via Porrettana, 97 (tel. 051.619.2211 / 051.618.3724) tutti i martedì e mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Per informazioni: U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico - via dei Mille, 9 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)

- n. verde 800.011.837. Giorni ed orari di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00; martedì, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 18.00.

Ufficio CIOP - via dei Mille, 9 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) - tel. 051.598.227.

Giorni ed orari di apertura: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.



Elezioni politiche della Camera e del Senato

I risultati a Casalecchio

Elezione Senato della Repubblica

13-14 aprile 2008			9-10 aprile 2006		
Raggruppamento	Voti	%	Raggruppamento	Voti	%
Popolo della Libertà	5.715	24,94	Casa della Libertà	6.339	26,22
Lega Nord	929	4,05	Forza Italia		
UDC - Casini	817	3,57	Alleanza Nazionale		
La Destra - Santanché	481	2,10	Alessandra Mussolini		
Partito Democratico	12.093	52,77	Partito Repubblicano		
Italia dei Valori	1.204	5,25	Lega Nord	516	2,13
Partito Socialista - Boselli	159	0,69	UDC - Casini	1.132	4,68
Sinistra Arcobaleno	1.009	4,40	Fiamma Tricolore	84	0,35
Partito Comunista dei Lavoratori	120	0,52	Democrazia Cristiana - P. Socialista		
Sinistra Critica	80	0,35	Centro Sinistra Democratici di Sinistra	11.431	47,28
Per il Bene Comune	132	0,58	Margherita MRE - Sbarbati		
Unione Democratica Consumatori	63	0,27	Italia dei Valori	745	3,08
Partito Liberale Italiano	48	0,21	Laici - Socialisti Liberali Radicali	592	2,45
Forza Nuova	67	0,29	Rifondazione Comunista	2.992	12,37
Altre	0	0,00	L'Unione (Verdi + Comunisti Italiani)		
			Altre	348	1,44
Voti validi	22.917	97,84	Voti validi	24.179	98,25
Schede bianche	150	0,64	Schede bianche	187	0,76
Schede nulle	243	0,99	Schede nulle	356	1,52
Voti nulli	0	0	Voti nulli	0	0,00
Voti contestati	0	0,00	Voti contestati	0	0,00

Elezione Camera dei Deputati

13-14 aprile 2008			9-10 aprile 2006		
Raggruppamento	Voti	%	Raggruppamento	Voti	%
Popolo della Libertà	5.832	24,23	Casa della Libertà	6.513	25,64
Lega Nord	1.026	4,26	Forza Italia		
UDC - Casini	811	3,37	Alleanza Nazionale		
La Destra - Santanché	605	2,51	Alessandra Mussolini		
Partito Democratico	12.833	53,32	No EURO		
Italia dei Valori	1.387	5,76	Lega Nord	541	2,13
Partito Socialista - Boselli	181	0,75	UDC - Casini	1.226	4,83
Sinistra Arcobaleno	750	3,12	Fiamma Tricolore	89	0,35
Partito Comunista dei Lavoratori	126	0,52	Democrazia Cristiana - P. Socialista		
Sinistra Critica	92	0,38	L'Ulivo	13.298	52,35
Per il Bene Comune	147	0,61	Italia dei Valori	499	1,96
Unione Democratica Consumatori	63	0,26	Laici - Socialisti Liberali Radicali	606	2,39
Partito Liberale Italiano	39	0,16	Rifondazione Comunista	2.354	9,27
Forza Nuova	88	0,37	Verdi Comunisti Italiani		
Aborto? No grazie	88	0,37	Altre	274	1,08
Altre	0	0,00			
Voti validi	24.068	97,83	Voti validi	25.400	98,46
Schede bianche	160	0,65	Schede bianche	145	0,56
Schede nulle	373	1,52	Schede nulle	251	0,97
Voti nulli	0	0,00	Voti nulli	0	0,00
Voti contestati	0	0,00	Voti contestati	0	0,00

I Gruppi Consiliari:

Partito Democratico, Gruppo Misto - Sinistra Democratica per la Sinistra Arcobaleno, La Margherita, Verdi per la Pace, Rifondazione Comunista compongono la maggioranza che governa il Comune.

Casalecchio Italia / Quilmes Argentina

Per motivi di lavoro ho avuto l'occasione di operare due settimane in Argentina realizzando varie conferenze ed incontri, un seminario sul bilancio sociale all'Università di



Bologna di Buenos Aires e un seminario sui piani sociali di zona all'Università di Quilmes che è un "piccolo" Comune di un milione di abitanti all'interno della gran Buenos Aires (quindici milioni). Delle 40 persone che hanno partecipato al seminario la metà erano funzionari e politici del Municipio molto interessati a comprendere il funzionamento di questo strumento di programmazione/partecipazione e naturalmente non ho potuto evitare di raccontare l'importante esperienza realizzata nel Comune di Casalecchio, che in questi anni è stato il Comune coordinatore e capo distretto nella realizzazione del Piano di Zona. Con le dovute proporzioni Quilmes sta a Buenos Aires come Casalecchio di Reno sta a Bologna. Ed è questa la ragione per cui una persona del Municipio di Quilmes, un cooperatore sociale e un professore Universitario, nell'ambito del progetto "Redesa" (finanziato dall'Unione Europea per sostenere il rafforzamento dell'economia sociale e il rapporto di essa con le amministrazioni pubbliche) verranno a Casalecchio dal 23 al 28 giugno in quell'ottica di scambio e di reciprocità che ha caratterizzato e caratterizzerà il progetto che durerà tre anni. Sarà un'occasione di presentazione del progetto, ma più che altro di confronto fra una "piccola" realtà argentina e una "piccola" realtà italiana consapevoli che lo scambio e le contaminazioni in un'ottica di reciprocità sono sempre fonte di arricchimento. Si promuoverà un'iniziativa pubblica, incontri tecnici e politici specifici e una festa argentina a Blogos nella consapevolezza che conoscere ed imparare dalle esperienze altrui aiuta a comprendere come molte volte la tensione a migliorare l'esistente non permetta di valorizzare le positive esperienze. Un'occasione per conoscere altre esperienze che possono stimolarci e aiutarci ad utilizzare strumenti e strategie innovative e renderci consapevoli che molti

"problemi" che ci affliggono molte volte sono stati affrontati, e a volte risolti, anche da persone/territori come quelli argentini che per affinità culturali e sociali ci sono probabilmente molto più vicino di quello che crediamo.

Alberto Alberani
Consigliere PD

Ricominciamo da tre

Le elezioni hanno dato esito rovinoso e riconsegnato il Paese a Berlusconi. La dimensione della sconfitta è di tale portata che ogni analisi a "caldo" non può che apparire parziale e approssimativa, e comunque non è questo l'intento di queste righe. Il crollo ha travolto soprattutto noi della Sinistra Arcobaleno, rimasti schiacciati tra il voto utile, il malcontento per l'insufficiente esperienza di governo, l'assenza di una prospettiva programmatica esigibile in tempi brevi e liste di candidati non abbastanza coraggiose. Quest'ultima carenza ha trovato una soluzione contestualmente all'espulsione delle nostre rappresentanze parlamentari: l'azzeramento, seppur traumatico, può favorire il tanto atteso rinnovamento del nostro personale politico. Ciò che invece dobbiamo impegnarci a salvare è il percorso di ricostituzione di un soggetto di sinistra nuovo e unitario: elaborare il lutto cercando rifugio nel passato sarebbe un errore ancora più grave di quelli che ci hanno portato al disastro, mentre la speranza di un ritrovato protagonismo non può che essere nella comprensione e interpretazione delle dinamiche sociali del presente e del futuro prossimo, operazioni che necessitano di un armamentario rinnovato. Per finire un augurio e un ringraziamento. A quei compagni che per diversi motivi, alcuni anche condivisibili, hanno disertato la campagna elettorale e soprattutto le urne auguro che, nei prossimi lunghi 5 anni di governo Berlusconi-Bossi-Fini-Lombardo, ritrovino le giuste motivazioni per affidare a qualcuno la loro fiducia. Il ringraziamento va invece a tutti gli altri: a coloro che, nonostante tutto, ci hanno votato ed in particolare a quel gruppo di donne e uomini che hanno passato ore e ore ai banchetti, ad attaccare mani-



festi, ad organizzare e sostenere le iniziative pubbliche, a rappresentarci ai seggi elettorali, a convincere i cittadini dell'importanza del voto a sinistra. A Casalecchio siamo infatti riusciti a mettere in piedi, con pochissime risorse, una buona campagna elettorale, lavorando insieme con armonia e impegno; infatti il dato elettorale casalecchiese, seppur al di sotto delle attese, è comunque superiore di un punto e mezzo al resto delle città della provincia, con picchi superiori al 6% in alcuni seggi. Rinnovamento, unità ed impegno, ecco quindi i tre punti da cui ripartire. Non è molto ma è tutto ciò che ci rimane dopo il passaggio dell'uragano.

Salvatore Monachino
Capogruppo consiliare Sinistra Arcobaleno

È ora di diminuire del 50% i costi della politica

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, anzi di antico... Non è un caso se inizio questo articolo citando questa breve frase della poesia "L'aquilone" di Giovanni



Pascoli. Dopo la prevedibile caduta del deludente (dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo) Governo Prodi, il 13, 14 aprile siamo tornati (ennesima volta) alle elezioni anticipate. Tutti conosciamo il risultato elettorale, quindi, nulla di nuovo sotto il sole dell'Italia, ma non è dei risultati che voglio parlare. È merito del Governo Prodi di aver fatto una legge che prevede la formazione del governo con un massimo di 12 ministri, ma non basta per risanare l'Italia. Mi aspetto ed insieme a me tanti altri connazionali che l'annunciato governo "ombra" di Veltroni si adoperi per una forte opposizione e proposizione, per riformare tutto il sistema elettorale e non solo. Ci aspettiamo che venga abolita la Provincia, in quanto ente, così come detto da tanti parlamentari, durante la campagna elettorale, ma non basta ancora per ridurre il costo elevato della politica in Italia. Sono sempre più convinto che sia necessario, senza per questo essere un fan di Beppe Grillo, ridurre del 50% i consiglieri comunali e regionali, i deputati ed i senatori, ma soprattutto occorre stabilire nuove e

precise regole; sarebbero tante, voglio solo citarne alcune, visto il poco spazio di cui dispongo. È necessario che i parlamentari siano impegnati a tempo pieno ma non sono d'accordo sulla riduzione dello stipendio se fanno solo questo lavoro e non tanti altri incarichi collaterali: siamo noi ad "assumerli" e a pagarli attraverso il prelievo fiscale, quindi debbono adoperarsi per fare leggi e riforme in tempi brevi, altrimenti l'Italia non corre veloce come gli altri paesi europei. Rischiamo invece di rimanere sempre ultimi se i parlamentari ed il governo non amministrano il paese come fosse una grande impresa. Per quanto riguarda l'abolizione dell'immunità parlamentare, la legge deve essere applicata in eguale misura per tutti. Chi sbaglia deve pagare, in special modo quei politici coinvolti in scandali che derubano tutti i cittadini, come ad esempio ha fatto il ministro Sirchia. Sono anche per il divieto di promulgare leggi "ad personam". Mi riferisco nello specifico all'on. Berlusconi che col precedente governo (2000 - 2005) ha abolito, visto che era indagato, il reato di falso in bilancio. La domanda mi sorge spontanea: falsificherà anche il bilancio dello Stato italiano? Meditate, gente, meditate.

Ivano Perri

Capogruppo consiliare La Margherita

Che strana

primavera sarà: senza api e senza Sinistra

Se morissero tutte le api all'uomo resterebbero quattro anni di vita!

(Einstein)

Come lavora un'ape? Un'ape è una preziosa operaia non pagata che, da sola, percorre 3-4 km giornalieri e che in una vita lavorativa percorre 150 mila chilometri (4 volte il giro della terra) e che, insieme alle colleghe del suo alveare, ogni giorno visita 225 mila fiori. Preziosa alleata dell'uomo, sin dai tempi dei Faraoni, messaggera dell'amore vegetale trasforma i fiori in frutti. **Una moria senza precedenti sta allarmando gli apicoltori italiani, francesi e americani.** In Italia, paradiso del miele, nel 2007 le perdite segnalate sono **tra il 30 ed il 50%**, 200 mila alveari colpiti, difficoltà a ricostituire le famiglie di api decimate. Le api hanno molti nemici storici: parassiti-malattie-siccità ed ora la chimica che, passata come aiuto all'agricoltura, uccide. Contro pesticidi ed anticrittogamici gli apicoltori sono impotenti. Due anni fa Alessandro Piemontesi scoprì il rischio di tenere i suoi alveari vicino alle vigne irrorate a ripetizione di tiamethoxan, al mattino senti un'odore strano nell'aria e sul prato davanti all'apiario un tappeto di api morte. Ma il nuovo assassino non lo puoi neppure incolpare perchè non lo cogli sul fatto! Claudio Porrini, dell'Università di Bologna il massimo esperto di patologie delle api in Italia, ne è quasi certo: si chiama neonicotinoide, è un neurotossico (vietato da anni in Francia perchè sospettato di apicidio) che stordisce le api, che perdono la strada e poi muoiono. Se le cerchi le trovi a piccoli grappoli di tre o quattro e quando le tocchi invece di aggredirti cadono al suolo completamente stordite, paralizzate, incapaci di muoversi. Le multinazionali della chimica ovviamente negano, le autorità sanitarie ed i ministeri



non prendono provvedimenti. Si cerca di scaricare la colpa sui campi magnetici dei cellulari. Tecnicamente plausibile, ma, statisticamente improbabile.

Trent'anni fa **Pasolini pianse la sparizione delle lucciole: cioè della poesia, del sogno. Ora dobbiamo piangere la scomparsa delle api operaie:** che lavorano in silenzio, si lasciano stordire perchè troppo impegnate a produrre e a lavorare nell'interesse degli altri; si lasciano decimare perchè chi governa il mondo è cieco, produce veleni per guadagnare, non guarda fuori dalla propria bella casa per accorgersi che il proprio giardino è avvelenato che le api stanno morendo e, dopo, pensa di usare le api operaie di altri paesi!

Le nostre api sono stordite e decimate proprio come **la Sinistra che non è ritenuta più necessaria proprio quando invece ce ne sarebbe più bisogno.** C'è bisogno di una sinistra vera in un paese che sta dimenticando la cultura del diritto dei lavoratori, in un mondo afflitto dal precariato, ma anche del sacrosanto diritto di un ambiente fatto di acqua, aria e verde che rappresenta lo straordinario patrimonio collettivo, che sempre di più nel nome di interessi privati viene sacrificato secondo un "ambientalismo del fare" che vuol piegare la natura agli interessi di pochi, le api ne sanno qualcosa.

Patrizia Tondino

Capogruppo consiliare Verdi per la Pace

L'Italia s'è Destra!

Dopo le elezioni politiche del 13 e 14 Aprile l'unica frase che mi veniva in mente era questo titolo (se non erro) de "il Manifesto" di qualche tempo fa sempre a proposito di altre elezioni politiche in cui il Centro-Destra si era imposto nel nostro Paese. A parte il ricorso storico, questo titolo mi dà l'occasione di aprire una riflessione su quello che in Italia, ma anche nel nostro Comune, è avvenuto. Uno spostamento reale a destra che si presta a 1000 interpretazioni ma che è un dato di fatto. A volte mi chiedo se l'Italia sia mai stata a Sinistra o comunque avesse sentimenti realmente progressisti. Anche a queste elezioni la Sinistra ha dovuto fare i conti con la scelta di aver fatto cadere il primo Governo Prodi... ancora! È tristissima questa cosa. La Sinistra Arcobaleno (Sx-Arc) ha pagato lo scotto, tra le altre cose, di avere ancora alla sua guida Bertinotti, "nemico delle masse popolari" che all'epoca non si era piegato al diktat dei poteri forti italiani. Ma non solo Bertinotti viene additato come lo chic Comunista non più credibile per via del suo orologio da polso o "altre importanti questioni" di gossip che gli impediscono di essere portatore di una parola vera e credibile. Mentre è credibile Berlusconi!!! Ovviamente sto raccogliendo in poco spazio le amenità che ho sentito in questa campagna elettorale guidata dalla necessità del "voto utile" e dalla difesa del nostro popolo (noto per non essere mai emigrato da nessuna parte) dagli attuali extracomunitari che violentano le donne o uccidono i pedoni. Per tv senti le classifiche di quanti Rumeni sono tra i violentatori di donne ma si nega il numero di Rumeni morti sul lavoro (lavorando in nero) per costruire le nostre "case fortezza". Ho decisamente l'amaro in bocca, vedere che la Sx-Arc non è stato considerato un progetto credibile al



contrario dell'Italia dei Valori che non spicca certo per la sua distanza dalle poltrone o dalla serietà dei suoi eletti (De Gregorio su tutti) mi fa porre molte domande. Di sicuro, finalmente, se al Parlamento accadrà qualcosa di negativo, contro il popolo o altro, non potranno certo dare la colpa ai Comunisti! La riflessione che bisogna fare è spiegarsi perché la gente, gli elettori di una Sinistra vera abbiano optato per o non votare, o votare il PD (ed IdV) o la Lega, ma ancor prima di questo bisogna interrogarsi su cosa la Sinistra deve tornare a fare. Per quanto riguarda noi di Rifondazione, ripartiremo da quello che abbiamo, i Consigli Comunali, Provinciali e Regionali, dal nostro stare in mezzo alla gente chiedendoci se avevamo smesso di farlo e nel cercare di far capire che questa società non può accettare la "guerra tra poveri" perché chi ne esce sconfitto è sempre e solo il povero, Rumeno o Italiano che sia. Che ne dicano i poteri forti, Berlusconi o Veltroni le classi esistono ancora (ed uniscono le etnie) e le necessità, per tutti, sono sempre le medesime: dignità, diritti e lavoro sicuro. Agli elettori domando: chi garantirà tra quelli che avete eletto queste cose?

Marco Odorici
Capogruppo consiliare PRC

Grazie!!!

Un dovuto, quanto sentito grazie a tutti quei cittadini che, con il loro voto, hanno contribuito alla grande vittoria del Popolo della



Libertà e della sua coalizione. Una vittoria che, in relazione al numero dei consensi, si può definire storica, così come storica si può definire l'uscita dai due rami del parlamento della sinistra radicale e dei comunisti. Si è aperta, forse, una nuova era per la politica italiana, un passo avanti verso quel bipolarismo che la maggioranza degli elettori ha auspicato attraverso un referendum e ha dimostrato, con questo voto, di volere fortemente. La forza dei numeri consentirà a Berlusconi e ai suoi fedeli alleati, Fini e Bossi, di poter governare senza particolari patemi e di poter, quindi, attuare quel programma che certamente, nei cinque anni, ci consentirà di ridare all'Italia quell'importante ruolo, a livello europeo e mondiale, che aveva prima dell'avvento del calamitoso governo Prodi. Ironia della sorte, se da una parte ci felicitiamo per l'esito delle elezioni, dall'altra ci dobbiamo corazzare, a livello locale, dalle bordate che ci arriveranno, inevitabilmente, dalle sinistre che amministrano il nostro Comune. Un copione, purtroppo, già vissuto, dove il gioco dello "scarica barile" prevarrà su qualsiasi nostra istanza. Da adesso in poi, tutte le ulteriori vessazioni a cui dovremo sottostare, le ulteriori carenze di servizi, gli ulteriori vista - red e quant'altro, avranno un solo colpevole: Berlusconi! Già hanno iniziato a dire che se Berlusconi non assume insegnanti, le scuole dell'infanzia non potranno aprire; se Berlusconi toglie l'ICI i soldi li dovremo togliere dal sociale e dai servizi erogati e così via! Come se, fino ad oggi, di questi problemi non ve ne fosse traccia. Scaricare al "nemico" la responsabilità della propria inefficienza e incapacità di gestire la cosa pubblica, a Casalecchio, ha sempre pagato, fin dai tempi in cui governava la Democrazia Cristiana. L'unica dif-

ferenza è che, allora, i più ci cascavano perché la "fede" prevaleva su tutto; oggi i tempi sono cambiati e l'elettore è molto meno credulone e sicuramente più maturo e in grado di poter giudicare. È anche per questo che, malgrado il divario ancora esistente, la forza e l'entusiasmo del nostro elettorato, unitamente alla presa di coscienza di molti, ci consentono di credere che non è poi tutto così scritto e Casalecchio Libera potrebbe non essere più un mero sogno irrealizzabile!

Mario Pedica
Capogruppo consiliare Forza Italia

Vittoria

Le giornate del 13 e 14 aprile hanno dato al Partito della Libertà un successo meritato e all'Italia un Governo stabile, capace finalmente di affrontare e risolvere i difficili problemi del paese. Alleanza Nazionale co-fondatore, insieme a Forza Italia del nuovo partito, ringrazia le elettrici e gli elettori per la fiducia data alla nuova forza politica e dà appuntamento al 2009 per un'altrettanto smagliante vittoria nella nostra provincia.



I consiglieri di AN della vostra città
**Pier Paolo Pedrini, Erika Seta,
Stefano D'Agostino**

I servizi per chi cerca lavoro

Centro per l'Impiego

via Braschi 16 - Zola Predosa
(tel. 051 6166788 - fax 051 759393)
orari: da lunedì a venerdì 8,30 / 12,00 - martedì 14,30 / 16,30

Sportello Comunale per il Lavoro

c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598122)
orari: lunedì 8,30 / 12,30 - mercoledì 8,30 / 11,30
e-mail lavorocasalecchio@comune.casalecchio.bo.it

Offerte di lavoro on line

www2.provincia.bologna.it/internet/domlavoro.nsf

Orientamento scolastico e professionale

Ciop - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598227)
orari: martedì 8,30 / 12,30 - giovedì ore 16 / 18
Su appuntamento nelle altre giornate
e-mail: ciop@comune.casalecchio.bo.it

Info su bandi di concorso, aste d'offerta lavoro

URP - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (numero verde 800 011837)
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 8,30 / 13,30 - martedì e giovedì 8,30 / 18 - sabato 8,30 - 12,30
e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it

Claudio Costa, medico e cittadino esemplare

Chi non conosceva a Casalecchio Claudio Costa? Nelle sue vesti di medico, attento e premuroso, oltre che molto preparato; oppure come volontario nella Caritas e per la Parrocchia di San Giovanni Battista. Aveva creato con suoi amici un complesso musicale molto affiatato e ogni settimana si recava nelle case di riposo a far musica e a donare allegria e spensieratezza a tutti gli ospiti di queste strutture. Si creava un'atmosfera particolare, fra balli, animazioni, canzoni e sempre aveva un sorriso, una parola gentile e d'incoraggiamento per tutti.

Claudio Costa ha abbandonato questa vita giovedì 17 aprile 2008 (all'età di 59 anni) ed ha lasciato un vuoto non colmabile fra tutti i pazienti, gli ospiti delle case di riposo

e i tanti cittadini che lo conoscevano e lo salutavano fraternamente, certi di avere di fronte, oltre che un valente medico, quello che si dice, con semplicità e verità, "un gran brav'uomo". Il vuoto più grande lo ha lasciato alle sue figlie Elena e Silvia e a sua moglie Elisabetta. Nella figura del dott. Costa si incarna lo spirito migliore del cittadino esemplare: medico, volontario, padre e marito affettuoso e uomo attento e partecipe alle sorti della comunità.



Claudio Costa

Il ricordo di Amleto Veggetti Nelle parole dell'ex sindaco Ghino Collina

Conobbi Amleto Veggetti a metà degli anni '70, all'epoca dei Decreti Delegati della scuola. Era un uomo serio, attento e sensibile, che portava autorevolezza e buon senso nella frenetica e spesso improvvisata ricerca di spazi di partecipazione nella gestione della scuola. Nel suo argomentare Amleto si rifaceva spesso al pensiero di Don Milani, anche quando divenne attivo in politica, nelle fila del Partito Repubblicano, definendosi mazziniano e di cui per dieci anni, dal 1985 al 1995, fu Capogruppo nel Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno. Ricordo con simpatia che quando doveva semplificare un concetto troppo astruso, amava fare l'esempio di quel venditore di dentifrici che per incrementare vistosamente le vendite fece semplicemente allargare il foro dei tubetti...

Intenso fu il lavoro che affrontammo - io Sindaco, lui all'opposizione - per avviare nella nostra città quella nuova fase della politica che portò all'allargamento della storica giunta social - comunista. Quella sua coerente fede democratica e repubblicana lo portò poi ad aderire con slancio al partito dei DS, prima che la malattia vicesse la sua tenacia. L'ho



Amleto Veggetti in una foto degli anni '50.

incontrato mesi orsono, in occasione del matrimonio del figlio Luca. Il dignitoso portamento lo distingueva come sempre, testimoniando il calore della sua Lucia e dei suoi figli Luca e Gabriele, ai quali mi stringo oggi in un caloroso abbraccio.

Ciao, Amleto.

Ghino Collina

Amleto Veggetti

Nato a Bologna il 1° novembre 1925, ha vissuto dagli otto ai diciotto anni a Palermo studiando dapprima presso i gesuiti, quindi presso i salesiani, esperienze formative squisitamente cattoliche che hanno contribuito a far di lui un laico di libero pensiero. Nel 1943 con la famiglia è di nuovo a Bologna e dopo l'8 settembre, in seguito ad un arruolamento forzato, diserta e ripara in montagna unendosi a formazioni partigiane del partito d'azione in Abruzzo e nelle Marche. Con il passaggio del fronte si unisce all'esercito italiano e il 21 aprile, non ancora ventenne, entra a Bologna con la divisa dei granatieri della "Friuli". Finisce la guerra col grado di sergente maggiore marconista e due mesi dopo sostiene al liceo Galvani l'esame di maturità presentandosi in divisa, seppur già congedato, superandolo brillantemente. Durante gli anni dell'università condividerà l'esaltante esperienza teatrale del Teatro Universitario "La Soffitta" di Bologna con la regia di Sandro Bolchi e con le scene di Luciano Damiani: ha ruoli da protagonista e co-protagonista in "Tutto questo è finito" (Albee), "I giorni della vita" (Saroyan) e "Una voce nella tempesta" (da Bronte). Resosi conto di non aver un futuro nel teatro, nonostante la splendida voce e la bella presenza scenica, lascia sia teatro che università impiegandosi nella Shell italiana, dove rimane fino alla pensione ricoprendo ruoli dirigenziali. Nei primi anni settanta entra nel partito Repubblicano e nel 1980 viene eletto vicesegretario provinciale. Per due legislature è eletto consigliere comunale a Casalecchio. Repubblicano, laico e mazziniano, il suo interesse etico per la politica lo porta comunque a superare facili barriere ideologiche avvicinandosi a figure come Don Milani che negli anni '60 aveva conosciuto e incontrato in diverse occasioni nella sua scuola di Barbiana.

PIÙ SERVIZI AI CITTADINI CON I PIANI DI ZONA 2008



I piani di zona rappresentano la strategia che i nove comuni del nostro Distretto socio-sanitario elaborano ogni anno sulla base di un piano triennale sugli interventi sociali per i cittadini.

Ci sono importanti investimenti per migliorare servizi già strutturati e ben funzionanti come quelli sugli anziani non autosufficienti, il disagio minorile e adulto, l'handicap e progetti innovativi che puntano ad aggredire le nuove difficoltà emergenti.

Nei prossimi anni arriveremo a forti cambiamenti per offrire maggiori possibilità ai cittadini:

- La gestione associata dei servizi di tutto il Distretto libererà risorse per incrementare servizi e realizzerà un punto d'accesso qualificato attraverso lo Sportello Sociale, al quale ci si potrà rivolgere per ogni problema sociale.
- La nascita della Casa della Salute a Casalecchio amplierà le funzioni del Poliambulatorio attuale fornendo interventi sia sanitari che sociali.

Alla base delle scelte ci sono analisi della composizione sociale e dell'evoluzione dei problemi che viviamo. Aumenta costantemente la presenza degli **immigrati**, richiamati dalle possibilità di lavoro, e conseguentemente la necessità di politiche per l'integrazione basate sul rispetto delle regole e sull'aiuto ad inserirsi nel miglior modo a partire dalla conoscenza della nostra lingua che rappresenta la barriera più alta per usufruire anche dei servizi che il territorio offre. Dobbiamo saper governare questo cambiamento per mantenere e sviluppare le caratteristiche solidali e di sviluppo economico delle nostre realtà.

Si allunga la vita media e questo rappresenta un fatto positivo e di qualità. Allo stesso tempo, l'incremento numerico della popolazione anziana, porta ad una maggiore presenza di casi di **non autosufficienza** e di malattie di natura cronica. Per questo stiamo ragionando ed investendo nella prevenzione (non solo fisica ma anche psicologica legata alla solitudine), per "allontanare" i momenti di malattia o di decadimento fisico. Forti investimenti attraverso il Fondo Regionale per la non autosufficienza ci daranno la possibilità di realizzare progetti e di incrementare l'aiuto alle famiglie nel caso di propri cari non autosufficienti. Da sottolineare come riteniamo fondamentale l'incremento dei supporti per l'**assistenza domiciliare**, non solo per un problema di costi delle strutture dedicate, ma anche per una migliore qualità della vita che l'anziano in difficoltà trova nel proprio ambiente familiare. Per questo ragioniamo sull'incremento dei servizi come qualità e orari e stiamo inserendo nel sistema per quanto possibile le collaboratrici familiari o badanti, attraverso corsi di formazione e liste alle quali le famiglie possono attingere. È fondamentale dare strumenti alle famiglie per la gestione del rapporto di lavoro evitando le situazioni di contenzioso che in molti casi si sono purtroppo verificate alla fine del periodo d'assistenza all'anziano. Le **famiglie**, lo sappiamo, si sono trasformate moltissimo in questi anni; in genere riducendosi di numero e quindi con minori possibilità di solidarietà e sostegno rispetto ai propri anziani, a situazioni di handicap, a minori problematici. Registriamo situazioni di disagio socio-economico anche negli adulti. Si interviene pertanto sull'insieme delle questioni con servizi che vanno da quelli scolastici a quelli sociali, individuando percorsi per uscire da situazioni di difficoltà. Sull'**handicap** in particolare, occorre dare possibilità per una migliore autonomia e dignità della persona, rispetto ad un giusto inserimento sociale. Per



“Dobbiamo saper governare il cambiamento per mantenere e sviluppare le caratteristiche solidali e di sviluppo economico della nostra realtà”

realizzare tutti questi interventi nel migliore modo possibile, oltre agli investimenti economici, alla nascita di nuove strutture è essenziale coordinare e mettere in rete gli interventi dei vari soggetti che operano nella società. Non solo il Comune e l'Azienda Usl, ma il Volontariato, la Cooperazione sociale, il Terzo Settore, le Parrocchie e le Caritas, il mondo della Scuola, quello delle Imprese e le Fondazioni Bancarie.

I Piani di Zona rappresentano dunque il nostro più importante strumento di programmazione e di strategia per mantenere nel tempo una società solidale e proprio per questo capace di svilupparsi economicamente e socialmente.

Massimo Bosso

Assessore alle Politiche Sociali e Sanità



IL PIANO DI ZONA 2008

Come cittadini sentiamo più facilmente parlare di Piano Regolatore Comunale; sappiamo che si tratta del principale strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale.

Nel Piano Regolatore Comunale è indicata la destinazione d'uso delle aree, la possibilità di sfruttamento edificatorio, gli interventi realizzabili sul patrimonio edilizio esistente, le aree da destinare a servizi pubblici.

Si sente meno parlare del **Piano di Zona**, forse perché è stato introdotto nella storia dei servizi sociali solo con l'anno 2000 (Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; Legge Regionale 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").

Che cos'è il Piano di Zona?

Si tratta di un documento scritto, approvato ogni tre anni dal Consiglio Comunale ed ogni anno dalla Giunta Comunale, che individua gli interventi, i progetti prioritari ed i servizi sociali che devono essere forniti in un certo territorio; il territorio a cui si fa riferimento è solitamente il distretto socio-sanitario.

Il Distretto di Casalecchio di Reno è costituito da 9 Comuni (Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi, Crespellano, Bazzano, Savigno, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Monteveglio) ed il Piano di Zona ne descrive la realtà, dal punto di vista dei servizi sociali.

Un documento praticamente "scritto a più mani".

Funzionari e assessori dei Comuni, dell'Azienda Sanitaria Locale, operatori delle associazioni, delle cooperative sociali, del volontariato e dei sindacati che operano sul territorio si incontrano periodicamente, durante l'anno, per discutere sulle problematiche sociali esistenti, per esaminarle e per individuare possibili interventi aggiuntivi oltre a quelli più tradizionali posti in essere dalle amministrazioni comunali.

Si tratta, infatti, come previsto proprio dalla Legge, di un processo fortemente partecipato, che vede la comunità, nel suo complesso, impegnata come risorsa nella definizione di un quadro di azioni ed interventi, e successivamente nella sua realizzazione.

Gli incontri tra tutti questi attori vengono svolti per ambiti tematici, e quindi per tavoli di lavoro che affrontano le problematiche relativamente ad: anziani, disabili, famiglie e minori, immigrati e nuove povertà.

Degli incontri vengono redatti i verbali che contengono le priorità di lavoro che ci si vuole dare, rispetto ad ogni singolo ambito, per ciascun anno.

Definite le priorità di intervento, vengono individuate le azioni da compiere, e quindi i servizi, gli interventi ed i progetti da realizzare.

Per ogni azione, progetto, intervento, vengono definite le risorse economiche da utilizzare. Il finanziamento del sistema dei servizi sociali, infatti, avviene grazie al confluire di risorse provenienti da: contributi finalizzati della Regione Emilia-Romagna; bilanci dei Comuni; bilanci dell'Azienda Sanitaria Locale; contributi delle fondazioni bancarie o di altri soggetti (associazioni, volontariato, parrocchie, etc.); rette pagate dai cittadini per i servizi.

Anche quest'anno, nel mese di marzo, si è concluso il processo che ha portato alla definizione del Piano di Zona 2008, avviato di fatto dopo l'estate 2007.

Nell'ambito dei diversi tavoli di lavoro sono stati dapprima esaminati i servizi e gli interventi erogati; è stata valutata una complessiva positività rispetto a quanto realizzato, ed è stata espressa, quindi, la volontà di continuare nel percorso avviato.

Sono emerse priorità di intervento su cui lavorare nel corso dell'anno, e sono stati definiti progetti finalizzati di intervento.

Scorrendo il Piano di Zona, rispetto alle singole aree il quadro di bisogni, servizi, progetti, interventi, per l'anno 2008, su tutto il territorio distrettuale, è quello sinteticamente descritto. I servizi, i progetti, gli interventi di seguito brevemente elencati vengono erogati dalle amministrazioni comunali, dall'azienda unità sanitaria locale (per quanto attiene, principalmente, gli interventi a rilevanza sanitaria) o dal privato sociale (associazioni, cooperative, parrocchie) che si raccorda





con le istituzioni proprio nell'ambito di una progettazione condivisa attraverso il Piano di Zona.

Il modello di erogazione dei servizi prevede solitamente un accesso regolato dal sistema pubblico (Comune, in collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale) e una collaborazione "a rete" con gli altri interlocutori non solo per evitare duplicazioni di azioni, ma per favorire un circolo virtuoso delle politiche che a partire dall'ente locale, vede i diversi attori partecipare attivamente, e non solo nella fase della pianificazione. La logica è quella secondo la quale, data

una regia affidata dalla Legge al Comune, ciascun attore garantisce alla comunità, intesa quindi come risorsa, quel pezzo di azioni, servizi, interventi che è maggiormente capace di fornire. Si parla a questo proposito di **sussidiarietà orizzontale**.

Elisabetta Scoccati

Dirigente Area Servizi Sociali e Demografici

Anziani

Diversi gli interventi realizzati già da molti anni sui singoli territori comunali a favore della popolazione anziana, anche grazie al consolidamento di una legislazione che già da tempo ha definito precisamente un quadro articolato di azioni da porre in essere e un modello organizzativo in grado di realizzarlo.

Ai servizi più tradizionali di assistenza domiciliare, trasporti, pasti, telesoccorso/teleassistenza, assegni di cura, case protette, centri diurni ed RSA si affiancano interventi per la prevenzione della condizione di non autosufficienza e per il cosiddetto "invecchiamento attivo", inteso come valorizzazione del contributo dell'anziano nella comunità dove abita. Consolidata anche l'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali, che si intende ulteriormente incrementare attraverso i finanziamenti del fondo per la non autosufficienza. Rispetto al Piano di Zona precedente (2005-2007) con il Piano di Zona 2008 si aggiungono ulteriori obiettivi ed attività da raggiungere o si individuano ulteriori spunti per il miglioramento della qualità dei servizi già erogati.

L'attenzione viene posta innanzitutto sulla *domiciliarità*, intesa come l'insieme di azioni congiunte che consentono il più possibile la permanenza dell'anziano al proprio domicilio, anche grazie al supporto da fornire alle famiglie per facilitare il compito di assistenza, sostenendole nel difficile compito di cura, tanto più gravoso in relazione ad alcune patologie. Si tratta di favorire, anche grazie all'incremento di spesa consentito dal Fondo per la Non Autosufficienza: l'erogazione degli assegni di cura; interventi di assistenza domiciliare maggiormente flessibili rispetto alle esigenze manifestate dalle famiglie in relazione alla copertura oraria e ad un supporto nelle situazioni più difficoltose; azioni per la formazione, la supervisione ed il monitoraggio delle attività svolte dalle assistenti familiari (termine che ha sostituito nel corso del tempo il più conosciuto "badanti"), con l'obiettivo di garantire un'assistenza sempre più qualificata e consona alle esigenze dell'anziano; azioni che garan-



“ Il Piano di Zona pone l'accento sulla prevenzione nella cura delle fasce anziane della popolazione ”

tiscano la domiciliarità in alloggi protetti; l'incremento di interventi per il sostegno delle famiglie che necessitano di minimi adeguamenti strutturali/ausili per mantenere l'anziano nella propria casa, più confortevolmente. Rispetto alla *residenzialità*, si tratta, invece, di favorire politiche che aumentino i posti convenzionati nelle case protette, che calmierino le rette, che favoriscano interventi economici laddove le famiglie non riescono a sostenere interamente la quota alberghiera, che consentano l'erogazione di prestazioni di qualità a favore degli anziani ospiti, che rendano possibili ricoveri di sollievo temporanei.

Il Piano di Zona, poi, pone l'accento sulla *prevenzione*, intesa come l'insieme di interventi finalizzati a: sviluppare una cultura positiva dell'età anziana, anche attraverso l'esercizio di funzioni socialmente utili da parte degli anziani, con la valorizzazione delle competenze acquisite nel corso della vita lavorativa e di quelle proprie della cultura locale; realizzare interventi atti a prevenire la condizione di non autosufficienza e la solitudine; favorire interventi per il benessere, ad esempio in caso di ondate di calore, o per la prevenzione delle malattie cardiovascolari.



Disabili

Il Piano di Zona 2005-2007 individuava come bisogni emergenti per quest'area: cercare di dare risposte adeguate ai bisogni delle famiglie di supporto nel lavoro assistenziale e di essere rassicurati sul futuro dei propri figli; organizzare momenti atti a facilitare percorsi di autonomia per i ragazzi disabili; favorire le iniziative per percorsi di inserimento scolastico e lavorativo.

Con il Piano di Zona 2008 si riconfermano come prioritari questi obiettivi, e quindi il potenziamento delle seguenti azioni:

- mantenimento in essere di tutti gli assegni di cura erogati nel 2007;
- aumento degli interventi assistenziali di supporto alla vita indipendente;
- progettazione di un gruppo-appartamento per ragazzi con disabilità medio-gravi;
- potenziamento delle esperienze dei week-end di sollievo e di autonomia;
- maggiore coinvolgimento della scuola nella realizzazione dei percorsi di inserimento scolastico dei bambini disabili, soprattutto in relazione ai passaggi dalla scuola dell'obbligo alla scuola superiore o alla formazione professionale;
- riconferma delle borse-lavoro e delle esperienze di laboratori di transizione al lavoro per ragazzi/adulti disabili come strumento di politica attiva di integrazione sociale e/o lavorativa;
- consolidamento delle esperienze per l'integrazione educativa e di tempo libero;
- potenziamento degli interventi e dei servizi per le disabilità gravi, tra cui le strutture residenziali e semiresidenziali.

Le azioni indicate rappresentano le principali risposte che possono essere fornite alle persone con disabilità, laddove le rate dei servizi rivolti a questo specifico target risponde a bisogni complessi e diversi, proprio perché diverse sono le tipologie ed i livelli di disabilità, in un quadro di profonda modificazione del fenomeno a cui assistiamo negli ultimi anni. L'invecchiamento della popolazione disabile, l'aumento delle disabilità acquisite rappresentano solo due tra i principali elementi di questo cambiamento, che pongono sfide non solo dal punto di vista sanitario (si pensi ai temi della riabilitazione dei post-traumatizzati), ma anche da un punto di vista sociale. L'invecchiamento, in particolare, pone frequentemente all'attenzione degli operatori sociali la preoccupazione delle famiglie per il destino e la qualità della vita del disabile quando i genitori, a loro volta anziani, non sono più in grado di prendersene cura. Preparare "il dopo" vuol dire affrontare argomenti complessi, legati alla tutela, alla cura e all'assistenza, fino ad aspetti di natura giuridica e fiscale.



Famiglie e minori

La necessità di servizi ed interventi in quest'area discende dalla trasformazione della famiglia a cui assistiamo in questi ultimi anni, nell'ambito di un contesto sociale profondamente in evoluzione. Il riferimento evidente è alla crescita della domanda di servizi, soprattutto nidi, alla disgregazione dei nuclei familiari, all'aumento delle condizioni di povertà, alla crescita della complessità sociale, intesa come condizione che spesso comporta degrado sociale e difficoltà di integrazione, all'entrata sempre più massiccia della donna nel mercato del lavoro. L'osservazione degli indicatori relativi al "fare famiglia" evidenzia i grandi cambiamenti verificatisi in Italia in relazione a questi cambiamenti: le famiglie cambiano per il numero dei membri, per il modo in cui si formano, per il momento in cui si formano. Fenomeni che richiedono una sempre maggiore attenzione da parte delle politiche sociali, per evitare forme di esclusione sociale, soprattutto dei minori.

Con il Piano di Zona 2008 si riconfermano le principali linee di programmazione del Piano di Zona 2005-2007 e che attengono a:

- interventi di sostegno della famiglia, che vanno dall'organizzazione dei "percorsi nascita", di accompagnamento dei futuri genitori alla nascita dei figli, ad interventi di sostegno alla genitorialità, che possono essere declinati diversamente nei Comuni del distretto quali, ad esempio, cicli di incontro, laboratori, serate di approfondimento di tematiche psicopedagogiche;
- servizi per la prima infanzia. Il riferimento evidente è al potenziamento della risposta al bisogno delle famiglie di trovare luoghi educativi adeguati per i propri figli durante la permanenza al lavoro: asili nido; educatrice familiare e domiciliare; centri giochi per bambini e genitori;
- misure di sostegno economico, in particolare per nuclei in difficoltà con più figli;
- sostegno alla qualità della vita delle donne, con particolare attenzione alle donne immigrate;
- prevenzione del disagio e promozione dell'agio, attraverso attivazione e/o mantenimento di progetti di mediazione di comunità, promozione di politiche giovanili, sportelli di ascolto;
- azioni di sensibilizzazione sulle tematiche di violenza intrafamiliare e potenziamento dei servizi di accoglienza;
- iniziative per favorire l'adozione e l'affido;
- interventi di servizio sociale a favore di minori in particolari condizioni di disagio: si tratta di bambini e adolescenti che vivono situazioni spesso drammatiche di violenze, abuso, maltrattamenti psicologici e fisici, ma anche di minori incorsi in situazioni di reato o provenienti da paesi diversi. Gli interventi di servizio sociale, garantiti nel Distretto dall'Azienda Sanitaria Locale, ad eccezione del Comune di Zola Predosa che li eroga in proprio, sono diversi e vanno dagli interventi educativi svolti al domicilio o in strutture semiresidenziali all'accoglienza in strutture residenziali, per soli minori o per mamme con bambini.



Il centro per le famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:

famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:

- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura:

martedì dalle 8.30 alle 16.00 • giovedì dalle 8.30 alle 18.30
venerdì dalle 10.00 alle 12.30 • sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n°8
Tel e fax 051.613.30.39 - e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it

L'accento viene posto, inoltre, sullo sviluppo del Centro per le Famiglie, presente a Casalecchio di Reno, ma con un bacino di utenza ormai distrettuale, che organizza alcune delle azioni sopra indicate, in stretta collaborazione con i diversi Comuni e con l'Azienda Unità Sanitaria Locale. Tra le azioni realizzate si ricorda, per importanza, il servizio di mediazione familiare, ossia un servizio altamente qualificato, di sostegno ai genitori separati o in via di separazione volto a salvaguardare il benessere dei figli.

Esclusione sociale, vecchie e nuove povertà, immigrazione

Nel Piano di Zona 2008 sono dettagliate le azioni previste per l'anno 2008 da porre in essere per politiche attive contro l'esclusione sociale di alcune fasce deboli della popolazione. Si fa riferimento a politiche per la casa, per il lavoro, per i giovani, per la popolazione immigrata, per l'integrazione sociale di fasce svantaggiate come i detenuti ed i tossicodipendenti e per il contrasto dell'isolamento sociale.

Solo per citare alcuni interventi:

- il fondo affitto, quale contributo che viene erogato annualmente alle famiglie che si trovano in certe condizioni economiche, come supporto al pagamento dell'affitto della casa;
- le cooperative sociali di tipo b) (che assumono soggetti svantaggiati) quale strumento di politica attiva di lavoro. Nel distretto si è sviluppata da tempo l'esperienza di cooperative di tipo b) che consentono a persone svantaggiate di partecipare ad un progetto produttivo, secondo le proprie competenze e secondo un progetto personalizzato di inserimento predisposto da personale dei servizi sociali;
- interventi di educativa di strada e prevenzione del disagio giovanile. Si tratta di interventi finalizzati alla prevenzione del disagio e alla riduzione del danno. L'operatore, solitamente un educatore professionale interviene "dove si trova il bisogno", incontra cioè gli adolescenti (o gruppi di adolescenti) dove essi si incontrano, informalmente, valorizzando le risorse di cui individui e contesti sociali sono portatori, anziché considerarne soltanto i limiti. Con tali interventi si intende offrire sostegno all'adolescente rispetto alla sua transizione identitaria e alla sperimentazione della propria autonomia;
- centri giovanili;
- interventi di mediazione interculturale;
- iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza su problematiche sociali rilevanti (disagio mentale; politiche attive per la salute, disabilità, etc), realizzate attraverso forme diverse e comunque tali da garantire quell'attenzione necessaria a favorire un circolo virtuoso di una società che si assume la responsabilità dei problemi sociali che può avere ingenerato.

Tutte azioni da porre in essere accanto alle più tradizionali erogate dai Comuni e che attongono alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e agli alloggi destinati ad emergenza abitativa, all'erogazione di contributi economici a favore di persone indigenti, alla gestione di azioni per la prevenzione del disagio giovanile, all'integrazione scolastica di bambini immigrati. Realizzare politiche di integrazione sociale a favore delle fasce deboli significa, infatti, facilitare il più possibile la capacità delle persone di essere autonome nella società in cui vivono, anche grazie all'aiuto nella ricerca di una casa e di un lavoro e alla garanzia di uguali condizioni di accesso alle opportunità di una comunità.

Il principio che supporta le politiche di servizio sociale a favore delle fasce deboli, infatti, è quello di favorire il più possibile la crescita di autonomia di ciascun individuo a partire da un aiuto, garantito dal Comune o da un altro soggetto del privato sociale, come condizione iniziale necessaria a garantire pari opportunità per tutti di accesso ad un sistema di benessere diffuso.

Il Piano di Zona 2008 è appena stato approvato e già stanno per ricominciare i lavori dei tavoli tematici in vista dell'approvazione del prossimo Piano 2009-2011.



“ Il principio delle politiche sociali a favore delle fasce deboli è quello di favorire il più possibile la crescita di autonomia di ciascun individuo ”



GRAZIE!

“Fare politica sociale significa sempre di più fare riferimento ad un sistema complesso di attori, istituzionali e non, del profit e del no profit, per disegnare un quadro di azioni ed interventi in stretta sinergia, anche rispetto agli ambiti di intervento, non limitati al sociale, ma anche alla pianificazione urbanistica, alle politiche del lavoro, alla partecipazione, alla sanità, al sistema dell'istruzione.

La comunità nel suo complesso, intesa come risorsa, deve poter definire un quadro di azioni ed interventi in costante collaborazione, non solo per evitare duplicazioni, ma per favorire un circolo virtuoso delle politiche che a partire dall'ente locale, vede i diversi attori partecipare attivamente, e non solo nella fase della pianificazione.”

[Simone Gamberini e Marilena Fabbri, Coordinatori Piano sociale di Zona, dalla Premessa al Piano di Zona Attuativo 2008]

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al processo di costruzione del Piano di Zona Attuativo 2008 per il Distretto di Casalecchio di Reno!

I nove Comuni del Distretto: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.
Commissione Pari Opportunità Mosaico.

Provincia di Bologna	Aias
Consorzio Solco Insieme	Coop. Sociale Libertas
Regione Emilia-Romagna	Cooperativa Cadiati
Coop. Soc. Lo Scoiattolo	Coop. Sociale Società Dolce
Asl Di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno	Casa Di Riposo Villa Dei Ciliegi
Coop. Attività Sociali	Tuttiinsieme
Agci	Centro di Documentazione per l'integrazione
Cupla	Organizzazioni Sindacali dei Pensionati Spi, Fnp, Uilp
Anffas	Centro Accoglienza La Rupe
Epta	Organizzazioni Sindacali Territoriali Cgil, Cisl, Uil
Ass. Il Pellicano	Comitati Consultivi Misti
Eta Beta	Organizzazioni Sindacali di Categoria Fp, Fps, Fpl
Ass. L'aliante	Confcoop
Firac	Iress
Ass. Passo Passo	Confesercenti
Fondazione Dopo di noi Bologna	Istituzione Casa Protetta di Crespellano
Ass. Volhand	
Legacoop	

Ci scusiamo per eventuali dimenticanze!!!



IL FONDO REGIONALE

Molti degli interventi a favore della popolazione anziana e disabile non autosufficiente sono stati implementati nel corso dell'anno 2007 grazie alle risorse previste dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA).

Il fondo regionale per la non autosufficienza è stato istituito con la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27 (Legge finanziaria della Regione Emilia-Romagna), ma è soltanto nel 2006 che vengono definite le risorse destinate all'avvio di questo fondo, successivamente integrate dalla Regione Emilia-Romagna con la L. 20.12.2006, n. 19 ("Disposizioni in materia tributaria").

La Legge finanziaria per il 2007 ha istituito anche a livello nazionale il Fondo per la Non Autosufficienza, le cui risorse vengono ad aggiungersi a quelle regionali solo nel corso dell'anno 2008.

Vengono posti a carico del FRNA i seguenti servizi ed interventi socio-sanitari e socio-assistenziali; alcuni, fortemente strutturati costituiscono la "rete storica" dell'offerta assistenziale a favore della popolazione non autosufficiente, per altri si tratta di nuove opportunità assistenziali, finalizzate al supporto alle famiglie per ridurre il carico di fatica e di disagio nell'accudimento del non autosufficiente che vive a domicilio:

- assegni di cura per anziani, disabilità gravissime e gravi;
- assistenza domiciliare per anziani e disabili;
- strutture diurne: centri diurni assistenziali per anziani e centri socio-riabilitativi diurni per disabili;
- strutture residenziali: case protette/RSA per anziani, centri socio-riabilitativi per disabili, soluzioni residenziali per le gravissime disabilità acquisite;
- ricoveri temporanei e di sollievo;
- iniziative per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, al fine di un loro inserimento nella rete dei servizi;
- servizi di E-Care (in particolare, telesoccorso e teleassistenza) anche gestiti con il concorso dell'associazionismo volontario, volti a rendere più ampia e immediatamente fruibile la rete degli aiuti tutelari e dei sostegni ai care-givers;
- iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà sociale (dal "portierato" al "custode" sociale, "alloggi con servizi", etc.) qualificabili come servizi di prossimità, valorizzando il ruolo delle associazioni di volontariato per un'ampia fascia di popolazione non autosufficiente che non necessita, ancora, di assistenza strutturata, sostenendo l'associazionismo volontario disponibile a favorire assetti aggregativi di auto-mutuo aiuto;
- consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico attraverso l'allestimento di ausili tecnologici e di soluzioni strutturali che rendano le abitazioni in cui vivono persone non autosufficiente idonee a garantirne la migliore qualità di vita possibile e a ridurre il carico assistenziale ed i rischi per i care-givers;
- azioni per la formazione, la supervisione ed il monitoraggio delle attività svolte dalle assistenti familiari (termine che ha sostituito nel corso del tempo il più conosciuto "badanti"), con l'obiettivo di garantire un'assistenza sempre più qualificata e consona alle esigenze dell'anziano.



Destinatari di queste risorse sono i cittadini residenti nella regione Emilia-Romagna, non autosufficienti, e le loro famiglie.

La condizione di non autosufficienza viene valutata dagli organismi tecnici (composti da professionisti dell'Azienda Sanitaria Locale e dei Comuni) che attualmente assicurano le modalità di accesso alla rete dei servizi, per la popolazione anziana e per la popolazione disabile. Il piano di riparto del FRNA tra le attività indicate, e quindi la quantità di risorse da destinare a ciascun progetto/azione, discende dall'applicazione puntuale delle norme regionali e dalla pianificazione operata dai Comuni e dall'Azienda Sanitaria Locale in relazione alla specificità del territorio, sentite le organizzazioni sindacali, definita nel Piano di Zona. Il FRNA per l'anno 2007 era costituito dalle risorse assegnate per l'anno 2006 (211 milioni di euro per tutta la regione) e da una quota aggiuntiva di 100 milioni derivante dalle addizionali regionali. Tale fondo è stato ripartito alle Aziende Sanitarie Locali nell'anno 2007, sulla base della popolazione ultrasettantacinquenne residente all'1.1.2006.

All'Azienda Sanitaria Locale di Bologna sono state destinate risorse pari a complessivi 63.094.000 euro, suddivisi tra i diversi distretti socio-sanitari: Bologna città; Pianura ovest; Pianura Est; Casalecchio di Reno; S. Lazzaro di Savena; Porretta Terme.

Dei 63.094.000 euro, ad oggi, sono stati risparmiati 12.884.740 euro, che vanno ad aggiungersi allo **stanziamento 2008 (62.990.923 euro)**, arrivando ad un ammontare complessivo, spendibile, di euro 75.875.663, per la realizzazione delle attività sopra elencate, su tutto il territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Bologna.

Alcuni dati 2007 a livello provinciale

In applicazione degli indirizzi regionali e della programmazione distrettuale attivata nell'ambito del Piano di Zona, nel corso del 2007 sono stati realizzati i seguenti interventi:

- ampio sostegno alla domiciliarità, attraverso l'implementazione dell'assegno di cura, degli interventi di assistenza domiciliare e del progetto di sostegno alla dimissione protetta, a domicilio (che prevede l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare in forma gratuita nell'arco del primo mese dalla dimissione ospedaliera);
- sviluppo della rete di residenzialità, con un aumento del numero dei posti convenzionati;
- avvio del progetto sperimentale "E-Care: una rete di servizi per anziani fragili e altre fasce deboli di popolazione", che si propone di estendere sull'intera area territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bologna il servizio di E-Care avviato nel 2005 in collaborazione con CUP 2000. A fine 2007 gli utenti in carico al servizio erano circa 830, di cui 50 con un progetto intensivo che prevede non solo le chiamate effettuate dagli operatori (telecompagnia, telemonitoraggio delle condizioni di salute, teleprenotazione delle prestazioni sanitarie), ma anche il coinvolgimento del volontariato. Nel corso dell'anno le chiamate sono state 80.373, di cui circa 70.000 effettuate da operatori per contattare anziani per attività di telemonitoraggio e telecompagnia; 10.000, invece, sono state le chiamate ricevute in entrata dal numero verde);
- implementazione dell'assegno di cura;
- strutturazione/realizzazione di percorsi di sollievo specifici in regime sia residenziale che semiresidenziale;
- consolidamento e sviluppo di progetti specifici "Dopo di Noi" e di autonomia;
- strutturazione di risposte di emergenza nel caso di carenza assistenziale dovuta al verificarsi di condizioni di difficoltà o impossibilità non preventivabili e non differibili.





L'utilizzo del FRNA nel distretto di Casalecchio di Reno

Al Distretto di Casalecchio di Reno, composto da 9 Comuni (Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Savigno) nel 2007 sono state erogate risorse pari a **6.126.056 euro**.

Di questi ne sono stati spesi 4.635.286. I restanti 1.490.770 si aggiungeranno allo **stanziamento 2008**, determinato in **euro 7.292.585**.

Gli interventi sono stati quelli realizzati anche a livello provinciale, sopraelencati, con particolare attenzione al tema della domiciliarità, e quindi dell'implementazione di servizi atti a favorire il permanere dell'anziano nel proprio domicilio, anche attraverso iniziative di sostegno dei care-givers, cioè delle persone che garantiscono quotidianamente l'assistenza alle persone anziane.

In particolare, solo per citare **alcuni dati, relativi all'area anziani**:

- 613 assegni di cura erogati; la lista di attesa per questo tipo di intervento è stata azzerata;
- 549 dimissioni protette (contro i 480 casi del 2006);
- 106 posti convenzionati nei centri diurno del territorio (contro i 94 del 2006);
- 255 posti convenzionati nelle case protette (di cui solo 230 effettivamente utilizzati);
- 155 nuovi ingressi in casa protetta.

È evidente il numero delle opportunità che si sono aggiunte, grazie alle risorse del FRNA, che consentono nuove opportunità, come auspicato dalla Legge, per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie.

La logica è quella di garantire servizi sempre maggiormente flessibili rispetto ai bisogni; si tratta, ad esempio di implementare i servizi di assistenza domiciliare per coprire le esigenze nell'intero arco della settimana e durante tutta la giornata, oppure di garantire progetti per i ragazzi disabili che consentano loro di sperimentarsi in progetti di autonomia, che possano essere anche di sollievo per le famiglie.

Si tratta, quindi, di garantire risposte sempre più adeguate ad esigenze che mutano, a fronte di fenomeni sociali che hanno riscontrato, in particolare in questi ultimi anni, delle profonde modificazioni.

L'aumento delle patologie invalidanti e della speranza di vita media, la necessità di risposta immediata ad emergenze sociali o al desiderio delle famiglie di ragazzi disabili di vedere garantito loro un futuro sembrano richiedere, tra gli altri, risposte sempre più adeguate e diversificate, che trovino nella centralità della persona e dei suoi bisogni il cardine portante dell'intervento. L'accesso ai servizi resta regolato dall'ente pubblico, che si fa carico di sperimentare nuovi interventi proprio per facilitare l'ingresso dell'utente in un sistema alla cui implementazione concorrono, oltre ai soggetti pubblici deputati (Comune e ASL), il cosiddetto "terzo settore".



RIVOLGIAMO TRE DOMANDE A ANGELO ARMAROLI (SPI CGIL) E GIORGIO VOLTA (CISL PENSIONATI)

1. Il Fondo per la non autosufficienza è il frutto di una grande battaglia anche da parte delle organizzazioni sindacali a livello sia regionale che nazionale.

Siete soddisfatti della ripartizione dei fondi che è stata fatta, che ha visto assegnare al Distretto di Casalecchio di Reno 6.126.000 euro per l'anno 2007, mentre per il 2008 ne sono stati previsti 7.300.000?

2. Quali sono gli obiettivi prioritari sui quali investire questi fondi?

3. Qual è la vostra posizione sull'evoluzione del ruolo della figura delle "badanti", alla luce anche della recente discussione su alcune problematiche che nascono fra queste lavoratrici e le famiglie?



Angelo Armaroli

Angelo Armaroli

Responsabile SPI - CGIL della Camera del Lavoro di Casalecchio

1. Riteniamo che il fondo nazionale che ammonta per il 2008 a 300 milioni di euro sia nettamente insufficiente, per questo avevamo chiesto al governo Prodi di aumentarlo sensibilmente. Riteniamo invece il fondo regionale che per la provincia ammonta a 62 milioni di euro ripartito ai distretti sulla base delle persone ultra settantacinquenni sia un criterio giusto. Va sempre ricordato che il fondo regionale è frutto di un'addizionale irpef pagata da tutti i contribuenti, quindi un esempio di solidarietà verso i più deboli.

2. Aumentare gli assegni di cura per chi accudisce a domicilio una persona non autosufficiente.

Aumentare i posti temporanei di sollievo nelle case protette per consentire periodi di riposo alle famiglie.

Contenere i costi delle rette nelle case protette e RSA.

Contributo di 160 euro alle famiglie che regolarizzano le assistenti famigliari.

3. Intanto bisogna sapere che in provincia ci sono 14.000 non autosufficienti. Se consideriamo che 2.039 sono ricoverati in casa protetta il resto è assistito dalle famiglie, spesso con l'aiuto di una badante. Quello che noi contestiamo è che la famiglia non può essere considerata un "datore di lavoro" quindi sottoposta a tutte le incombenze burocratiche e gli eventuali contenziosi. Noi chiediamo che la figura di assistente famigliare residenziale entri nella rete dei servizi pubblici magari tramite convenzioni con agenzie interinali o cooperative sociali ecc.



Giorgio Volta

Giorgio Volta

Segretario generale provinciale CISL pensionati

1. Il Decreto di assegnazione dei fondi è stato firmato nel luglio 2007, non è stato pertanto possibile assegnare tutti i fondi previsti per lo scorso anno, è stato quindi positivo che i soldi non spesi siano stati riversati nel budget 2008. C'è sicuramente soddisfazione dato che le cifre previste dalla Regione Emilia-Romagna sono rilevanti, anche confrontate con quelle previste complessivamente per tutto il territorio nazionale. Sono fondi che partono dalle scelte della Finanziaria del 2007. La soddisfazione è anche perché così i contribuenti che hanno pagato l'addizionale regionale vedono con il fondo una redistribuzione attuata attraverso servizi fondamentali per tutti.

2. Per ciò che riguarda gli obiettivi più importanti del Fondo, condividiamo la scelta di assegnare l'assegno di cura per l'assistenza a domicilio dei non autosufficienti. È previsto un assegno di 160 euro per coloro che hanno assistenti familiari (le badanti). In questo modo si raggiungono due obiettivi: primo, è favorito l'emergere dal nero di questo lavoro; secondo, le famiglie sono aiutate nel carico anche economico nei confronti dei loro cari. Riteniamo inoltre importante aver previsto le "dimissioni protette" quando il disabile viene dimesso dall'ospedale. Nell'attesa che i servizi sociali del territorio si facciano carico appieno del non autosufficiente, è previsto un mese a carico del Fondo, completamente gratuito per le famiglie.

3. Sul discorso delle assistenti familiari, troviamo positivo l'aver previsto l'Albo a livello regionale, dove vengono segnalate le persone che hanno sia la formazione che la conoscenza della lingua italiana, adeguate per poter operare. Auspichiamo che tutti gli Enti locali provvedano al più presto a redigere questi elenchi, in modo da dare un valido punto di riferimento alle famiglie che si trovano a cercare persone per i loro cari. Crediamo infatti che debba esserci una gestione da parte degli Enti locali di queste politiche sociali.

C.Z.



Edilizia e Sistemi S.r.l.

Forniture per l'edilizia e l'arredo



Lucernario tubolare

La ditta, fondata e composta da Elisabetta Lodi e Roberto Meliconi, è nata nel 2003 con sede a Zola Predosa. Si è poi trasferita a fine 2005, a Casalecchio di Reno, in via Calzavecchio 29/2.

Parliamo con i due soci **Elisabetta Lodi** e **Roberto Meliconi**.

Come è nata la vostra ditta?

Abbiamo cercato di unire due esperienze professionali ventennali per cercare di commercializzare prodotti per l'edilizia e l'arredo. Svolgiamo promozione tecnica e commerciale presso gli studi di progettazione, la pubblica amministrazione, gli ordini professionali, le aziende e i privati. Il nostro campo di intervento copre l'intera provincia di Bologna, da Porretta sino a Imola. Il filo conduttore che percorre il nostro lavoro si può sintetizzare nella frase: "dalle fondamenta al tetto" e in particolare commercializziamo ed installiamo finestre per tetti, lucernari tubolari, controtelai per porte e finestre scorrevoli, isolanti termici e acustici, impermeabilizzanti, drenaggio del suolo, impianti per la depurazione e il trattamento delle acque reflue. Noi siamo l'interfaccia tra il cliente e la ditta dell'esecuzione dei lavori finali. Quando il committente ci chiama, noi facciamo un sopralluogo, se è il caso eseguiamo un progetto ad hoc, dopo che ci siamo fatti dare i disegni e la pianta del luogo su cui intervenire. Cerchiamo di trovare la soluzione più idonea e poi, tramite tecnici di fiducia e piccole imprese artigiane che collaborano con noi, avviene il momento dell'installazione. Infine curiamo personalmente l'assistenza nel corso del tempo.

Qual è la vostra caratteristica di eccellenza?

Cerchiamo di soddisfare nel modo più completo le esigenze del cliente, trovando il prodotto più adeguato. Noi cerchiamo la qualità: qualità del prodotto, qualità della messa in opera, qualità dell'assistenza.

Il tema dell'ambiente e del risparmio energetico è diventato con l'effetto serra di scottante attualità. Come operate in questa direzione?

È un settore molto importante. Noi abbiamo un prodotto molto interessante, il lucernario tubolare che riesce a portare la luce naturale in ambienti male illuminati o del tutto privi di luce proveniente dal sole. In questo modo vi è un considerevole risparmio di luce elettrica. Inoltre montiamo pannelli solari, isolanti termici, finestre per tetti particolarmente efficaci nell'evitare lo scambio termico fra interno ed esterno. Il pubblico è ancora poco ricettivo anche perché l'aspetto burocratico delle detrazioni fiscali (fino al 55%) è ancora poco chiaro e abbastanza laborioso. All'inizio di ottobre 2007 abbiamo partecipato ad Ecoappennino, che si è svolto a Porretta Terme, durante il quale abbiamo fatto conoscere i nostri prodotti, incontrando notevole interesse.

Quali sono gli aspetti problematici del vostro lavoro?

A volte registriamo da parte degli acquirenti una non particolare attenzione per la qualità; è ovvio che un cliente sia attento al prezzo ma questo non può andare a scapito della qualità, anche perché col tempo, installare prodotti di bassa qualità diventa anche un danno economico.

m.u.



Il progetto di recupero del patrimonio storico e architettonico del Parco della Chiusa

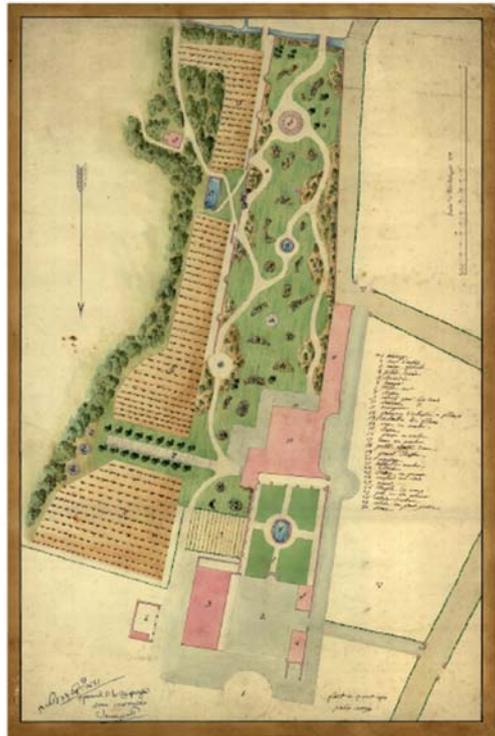
Ottenuti 288.000 euro su 640.000 dalla Regione Emilia-Romagna: il nostro progetto 5° su 130



Il Parco della Chiusa, meglio conosciuto come Talon, rappresenta un punto di riferimento di grande rilievo nell'ambito dell'offerta ambientale metropolitana e costituisce per Casalecchio di Reno un luogo dal forte valore simbolico. I resti della tenuta Sampieri - Talon sono senza dubbio un importante esempio di architettura residenziale che nel nostro Paese ha avuto alcune delle sue massime espressioni proprio nella realizzazione

delle grandi ville e nel disegno dei giardini campagna. La conferma del loro valore e del progetto di recupero presentato dall'Amministrazione Comunale arriva anche dall'assegnazione al Comune del contributo di 288.000 euro (pari al 45% del costo stimato per l'intervento), nell'ambito del bando della Legge Regionale 16/2002 per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio. Il Comune di Casalecchio di Reno si è collocato al quinto posto su 130 progetti presentati in Emilia - Romagna: il percorso di riqualificazione degli edifici di pregio architettonico presenti nel parco parte da una visione che considera il parco e il contesto in cui è inserito come una struttura unitaria, costituita da una delicata relazione tra elementi architettonici e di paesaggio, esempio importante del linguaggio tipico del nostro territorio fino al secondo dopoguerra.

Il restauro del parco storico e dei manufatti - il rudere della villa Sampieri - Talon, le escuderie, la grande vasca, il giardino romantico - sarà pertanto di tipo conservativo per preservarne il doppio ruolo di testimonianza delle devastazioni della seconda guerra mondiale e simbolo dei monumenti e delle atmosfere del periodo storico tra il Settecento e l'Ottocento. Un progetto molto impegnativo che prevede l'importo complessivo di 640.000 euro, cifra co-finanziata dal Comune per oltre 350.000 euro che sono già inseriti nel Bilancio 2008. Dopo l'arrivo effettivo del contributo regionale si proseguirà con l'affidamento della progettazione esecutiva alla quale seguirà l'inizio vero e proprio dei lavori previsto, allo stato attuale, a metà del 2009. Ricordiamo che l'area è sottoposta a vincolo della Soprintendenza regionale per i beni architettonici e il paesaggio. Il recupero del patrimonio storico e architettonico va a completare l'altro progetto dell'Amministrazione Comunale, iniziato nei mesi scorsi, di ripristino del giardino-campagna attraverso la costituzione di un'azienda agricola biodinamica, nell'ambito del piano più ampio di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto 'Boschi di San Luca e del Reno'. Investire nella conservazione di un'emergenza di tale valore storico e naturalistico è il segno concreto di una sensibilità convinta dell'Amministrazione comunale verso il nostro patrimonio culturale e della volontà di dare ai frequentatori del Parco maggiori strumenti per "leggerne" i segni e capirne il valore.



Progetto del giardino storico, acquerello del 1851, archivio Talon

La salamandrina e il suo L(u)OGO

Simbolo del Parco della Chiusa

Nel Parco della Chiusa vive un rarissimo anfibio, la salamandrina dagli occhiali, in una colonia protetta lungo il Rio Cocco. Questo animale molto bello è diventato (stilizzato) parte integrante del logo che contraddistingue il Parco della Chiusa che, dall'autunno scorso, è stato interessato da un complesso progetto che va dalla costituzione di un'azienda biodinamica che gestisce l'intero territorio fino al restauro degli edifici storici. La salamandrina dagli occhiali prende il nome da un disegno chiaro a forma di V che ha sul capo, mentre il suo nome scientifico è *Salamandrina terdigitata*. Si tratta di un anfibio di piccole dimensioni (fra i 10 e i 15 cm), di colore scuro. È però molto caratteristica la femmina che ha un ventre coloratissimo, maculato in diversi disegni di colore rosso, beige e nero. La grande particolarità della salamandrina è che è presente solo nell'Italia appenninica e in nessun'altra parte del mondo, e proprio per questo l'Unione Zoologica Italiana l'ha scelta come suo simbolo. È molto difficile da avvistare perché, a parte le piccole dimensioni, normalmente vive nel sottobosco. È solo la femmina che, nei tre mesi del periodo riproduttivo, entra in acqua per deporre le uova, utilizzando le pozze lungo i rii. È stata censita la popolazione del Rio Cocco; composta da 250-300 femmine in riproduzione, le uniche possibili da avvistare. Se si tiene conto che bisogna aggiungere i maschi e le giovani femmine, si tratta di un buon numero. È un dato incoraggiante, sintomo di una buona qualità dell'ambiente, elemento raro nell'ambito di un contesto quasi urbano come quello del Parco della Chiusa. Ma tutto questo ci deve aiutare per capire e fronteggiare i principali fattori che ne hanno ridotto la popolazione negli ultimi decenni. Fattori di degrado ambientale come i disboscamenti delle zone collinari, l'utilizzo delle acque per uso agricolo e il loro inquinamento a causa dei reflui urbani non depurati, infine l'abbandono di una corretta gestione e pulizia dei boschi.



"Fiuminfesta 2008"
XIII edizione: domenica 8 giugno 2008

La tradizionale festa del parco fluviale:
ambiente, visite guidate, sport, animazione.
Giornata di pulizia dei fossi e dei rii.

Contro la zanzara tigre

Tutto quello che si deve sapere per difenderci meglio con la prevenzione



Prosegue rafforzata, anche per l'anno 2008, la **lotta alla zanzara tigre**. È fondamentale la **collaborazione dei cittadini**: l'Amministrazione comunale chiede una attiva collaborazione dei cittadini e delle imprese, in quanto il **pericolo di epidemie** (*Dengue*, *Chikungunya*) è una possibilità non remota; già nell'estate del 2007, nella zona di Ravenna, vi sono stati alcuni casi di *Chikungunya* anche se la diffusione, a seguito di un intervento di emergenza, è rimasta limitata. I cittadini sono invitati a trattare i **tombini aperti** e le **raccolte d'acqua stagnante** non rimovibili, con il prodotto biologico specifico antilarvale a base di *Bacillus Thuringiensis Israelensis*: il prodotto antilarvale è in distribuzione gratuita presso l'**URP comunale** e presso i **centri sociali**, e la distribuzione si protrarrà fino **ad ottobre**. Nei primi giorni di aprile è già stata effettuata una prima distribuzione gratuita del prodotto con alcuni appuntamenti in alcuni punti della città. Per ottenere il prodotto gli interessati dovranno presentarsi all'URP e ai centri sociali indicando il **numero di pozzetti da trattare, il nominativo e l'indirizzo**. Si precisa che i flaconi vengono forniti non a famiglia ma a edificio, pertanto, ove siano presenti aree abitate da più famiglie (es. condominio, casa bifamiliare, etc.) è opportuno che vi sia intesa fra loro affinché un solo referente si faccia carico del ritiro del prodotto. Il prodotto antilarvale, **atossico**, e **da usare con cadenza settimanale**, viene fornito esclusivamente per l'impiego in pozzetti di grondaia e caditoie dell'area cortiliva e solo se l'acqua ristagna. Le

larve di zanzara, infatti, possono svilupparsi esclusivamente nelle acque stagnanti o a lento movimento. L'impiego del prodotto in altri punti (per esempio fognature, fosse biologiche o altri pozzetti) è inutile. Il **controllo delle aree pubbliche** verrà svolto dalla ditta *Gico Systems*, vincitrice della gara d'appalto, che si è già attivata per organizzare i **trattamenti antilarvali dei tombini localizzati in strade, giardini, scuole, luoghi pubblici**.

Per informazioni chiamare:

Ufficio Relazioni con il Pubblico:
n. verde gratuito 800.011.837

Ufficio promozione ambientale e diritti degli animali:
Tel. 051.598.394

L'Amministrazione comunale, in modo da realizzare una prevenzione più efficace, offre da quest'anno un'ulteriore possibilità al cittadino: **per chi non potesse fare il trattamento, settimana per settimana, o per chi fosse in vacanza, oppure per le aziende, si può contattare direttamente la ditta *Gico Systems* che è disponibile ad eseguire i trattamenti larvicidi con il *Bacillus* in aree private, applicando prezzi agevolati.**
Tel. *Gico Systems*: 051.616.6750

“Caccia al focolaio (della zanzara tigre)”

Sabato 24 maggio al Parco Rodari



L'Ufficio Promozione Ambientale e Diritti degli Animali, in collaborazione con la ditta *Gico Systems*, organizza per sabato 24 maggio 2008 dalle ore 15 alle ore 19 al Parco Rodari, una “Caccia al focolaio (della zanzara tigre)”. Come in una caccia al tesoro, i partecipanti saranno muniti di mappa e dovranno segnalare tutti i possibili focolai di sviluppo della zanzara tigre in diverse zone del parco. Ai partecipanti

saranno poste domande a risposta multipla sulla zanzara tigre: chi risponde bene riceverà un omaggio. In occasione della festa verranno distribuiti gratuitamente i boccettini di prodotto larvicida biologico. L'obiettivo è naturalmente quello di sensibilizzare in modo divertente e coinvolgente adulti e bambini sul tema della zanzara tigre e dei comportamenti corretti per combatterla.

Il Piano della Mobilità: le prossime assemblee pubbliche

Traffico, sosta, piste ciclabili, trasporti pubblici i temi centrali



Il Piano della mobilità sostenibile, strumento di pianificazione di breve periodo, ha come scopo quello di migliorare la qualità della vita nella città, assicurare il diritto alla mobilità delle persone, affrontare i fenomeni di congestione veicolare e di inquinamento atmosferico, con particolare

attenzione alle piste ciclabili e al trasporto pubblico. Per ogni zona sono state predisposte **ipotesi di intervento** che vengono presentate e discusse con la cittadinanza negli incontri che si svolgono in ogni quartiere fino ad arrivare in autunno all'approvazione del docu-

mento preliminare del piano: il Piano Generale del Traffico Urbano. Si sono già tenute le assemblee pubbliche delle zone San Biagio, Garibaldi/Piave, Ceretolo, zona Ex Municipio, Riale/Arcobaleno, Meridiana. Ecco il calendario degli ultimi appuntamenti:

- **Zona Croce mercoledì 21 maggio ore 20,30**
Centro Sociale Croce, via Canonica 20
- **Zona Faianello mercoledì 28 maggio ore 20,30**
Centro Sociale San Biagio, via Micca 17
- **Zona Marullina mercoledì 4 giugno - ore 20,30**
Sala Foschi c/o Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6
- **Zona Centro/Lido mercoledì 11 giugno - ore 20,30**
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360

La Storia Ritrovata (53)

Il culto di S. Sebastiano a Casalecchio

Appena entrati nella Parrocchiale dedicata a S. Martino, accostate alle pareti laterali, notiamo le due acquasantiere realizzate nel 1937. Erano state donate, rispettivamente, dal cav. Emilio Burzi e dai coniugi Rosa e Celso Ventura. Durante l'ultimo conflitto vennero danneggiate, ma furono restaurate immediatamente perché l'attività di culto non si interrompesse.



"Pallone di S. Martino" il pallone è lo stendardo portato dai fedeli di una parrocchia nelle processioni solenni. (Eliografia DS. Casalecchio).

Le tracce della guerra comunque si notano ancora e restano a futuro monito.

Le cappelle laterali, come si è detto, sono appena accennate, una semplice rientranza nelle pareti di destra e di sinistra. Nell'edificio antico erano tre, tutte appoggiate al lato Nord (cioè alla parete sinistra: una era dedicata ai Misteri del S. Rosario, l'altra a S. Lucia, S. Agata e S. Apollonia, la terza (forse) a S. Anna e S. Gioacchino. Come si vede, le cappelle attuali non hanno riscontro con le antiche, salvo per quella della Beata Vergine del Rosario, che ora è stata trasferita nel transetto di sinistra. Probabilmente, agli inizi del sec. XX, a Casalecchio il culto delle Sante Agata, Lucia ed Apollonia si era affievolito. Le tre Sante sono tutte taumaturghe. Agata è la protettrice delle nutrici e a Casalecchio, fino a tutto il XVIII secolo era assai diffuso il baliatico. Le puerpere bolognesi davano il loro neonato a balia a donne di Casalecchio, scelte perché il paese era poco distante dalla città e facilmente raggiungibile. In poche parole, era una committenza non molto ricca, se non anche povera, ma bisognosa del servizio per mancanza di latte. Le famiglie agiate o cercavano località ritenute più salubri di Casalecchio (anche se più lontane) o prendevano la nutrice in città, a pieno servizio in casa loro. Questa situazione si può riscontrare (stranamente, ma non troppo) dal "Liber Mortuorum" della Parrocchia, cioè il libro dei morti (ove sono registrati anche i decessi degli infanti a balia) e dalla relativa corrispondenza fra i parroci. Chiariamo che la mortalità neonatale ed infantile era, in quei tempi lontani, un fatto normale e, statisticamente, Casalecchio seguiva quella triste media. Le nostre balie affidavano alla protezione di S. Agata (oltre ai loro figli naturali) i loro figliocci, ai quali si sentivano già legati da vincoli d'affetto e (non stiamo a negarlo) da un interesse economico. A partire dal sec. XIX, i miglioramenti nelle comunicazioni e la convinzione che l'aria di montagna fosse più salubre, fece decadere il baliatico a Casalecchio ed affievoli di conseguenza la devozione a S. Agata. Per completezza di informazione, ricordiamo che Agata era una giovane catanese di nobile famiglia, nota attorno all'anno 250. Poiché era cristiana, subì il martirio sotto il console Quintino che la fece torturare al seno e camminare sui carboni ardenti. Spaventato da un'improvvisa eruzione dell'Etna, Quintino sospese la tortura e

gettò Agata in una prigione, ove morì di stenti. La festa della Santa cade il 5 febbraio. Il culto alla Vergine catanese viene associato a quello di S. Lucia, martirizzata a Siracusa nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano. Poiché la festività di S. Lucia viene celebrata il 13 dicembre, in una data assai vicina al solstizio, quando le giornate tornano ad allungarsi (ricordiamo il proverbio: "La notte di S. Lucia / è la più lunga che ci sia") e poiché il suo nome, di origine latina, è connesso alla luce, tradizionalmente la Martire siracusana viene invocata per guarire dalle oftalmie, da tutti gli incidenti che possono capitare agli occhi e per ottenere la luce della fede. Per giustificare questo accostamento, la fantasia popolare (senza essere suffragata da alcun documento attendibile) inventò la leggenda che alla santa fossero stati strappati gli occhi (o, con la variante più spaventosa, che la stessa se li fosse tolti per non far indurre in peccato un giovane che la desiderava). Nei tempi antichi e per tutto il Medioevo le oftalmie furono un flagello, una piaga sociale per la quale la medicina d'allora aveva scarsi rimedi; solo S. Lucia poteva guarire attraverso la fede. Dal sec. XIX in poi, le migliori condizioni igieniche della popolazione e la possibilità di poter usufruire, anche nelle zone rurali, delle Condotte mediche municipali, ridussero la virulenza della malattie agli occhi e fecero diminuire le richieste di grazie (pur se il culto della martire siracusana è ancora oggi molto sentito nel bolognese, specialmente in città). Per S. Apollonia valgono identiche considerazioni. Apollonia era una anziana diaconessa di Alessandria d'Egitto che subì il martirio nel 249, durante le persecuzioni dell'Imperatore Filippo l'Arabo (testimonianza di S. Dionisio vescovo di Alessandria). Alla pia donna furono strappati i denti, prima d'essere bruciata viva. Per questo motivo viene invocata in tutti i casi di mal di denti. Agata, Lucia, Apollonia: tre Sante "antiche", il cui martirio ci riporta alle origini del Cristianesimo e che nelle nostre campagne spesso vediamo rappresentate in un unico quadro ed onorate ad un unico altare al quale, per secoli, si rivolgevano i fedeli più poveri e più umili quando erano oppressi dall'angoscia e dal dolore per la mancanza del latte, la paura di perdere la vista, il male di denti. Quando questa devozione si affievoli, monsignor Ercolani, ristrutturando la nostra Parrocchiale, decise di togliere la cappella dedicata alle tre Sante e ne trasferì la bella pala d'altare (opera di Dionigi Calvart) sulla sinistra

dell'abside, in posizione d'onore (anche se poco visibile per chi si ferma alla balaustra che chiude il presbiterio). Contemporaneamente mons. Ercolani decise di intitolare le nuove cappelle a dei Santi che, per la loro vita esemplare, fossero un modello per i casalecchiesi. S. Luigi Gonzaga, S. Giuseppe, S. Antonio da Padova e S. Giovanni Bosco. A questi aggiunse anche S. Sebastiano al quale la nostra Comunità si era legata con un voto. Il fatto non è antichissimo: risale al 1855, quando Rettore della Parrocchia era don Giuseppe Olivieri. Quell'anno, in tutta Italia ed in Europa, era scoppiata una spaventosa influenza, chiamata "Morbo Asiatico". In mancanza di antipiretici efficaci e di medicinali specifici (che verranno scoperti molto più tardi) la malattia dilagava, aiutata anche dalle pessime condizioni igieniche e sanitarie della popolazione. Per dare l'idea della gravità dell'epidemia, basti pensare che, a Bologna, annualmente morivano 3.000 persone. Nel 1855 i decessi balzarono a 7.071, dei quali 3.719 per cause naturali, ma 3.368 per conclamato "Morbo Asiatico". Un incremento del 100%! La malattia non guardava in faccia a nessuno, uomini e donne di qualsiasi ceto o condizione, ma aveva un effetto devastante fra quei vecchi e quei bambini abbandonati che erano ricoverati negli ospizi o negli orfanotrofi. In campagna la situazione era peggiore: l'incremento della mortalità sfiorava il 20%, un po' per la mancanza di medici in zona, ma anche per le difficoltà di pagarli se ce ne fosse stato bisogno. Gli abitanti di Casalecchio erano terrorizzati, ma il coadiutore parrocchiale, il cappellano don Cesare Balboni, suggerì che tutti si affidassero ad un potente Santo Ausiliatore (quei santi, cioè, che vengono invocati nei casi di grande calamità) e facessero un voto a S. Sebastiano perché li salvasse dal morbo. È stato lo stesso don Balboni a lasciare una memoria scritta degli avvenimenti di quell'anno. I casalecchiesi aderirono immediatamente e fecero il voto. Dal 30 giugno al 29 settembre in paese si notò una netta flessione dei decessi, che furono solo 24 (praticamente l'usuale media). Tutti attribuirono il calo alla intercessione di S. Sebastiano, perciò

organizzarono una solenne funzione di ringraziamento. Ottenuta l'autorizzazione del parroco don Giuseppe Ulivieri, il cappellano don Balboni, facendosi accompagnare da Domenico Quadri, cittadino serio ed influente, raccolse fra i parrocchiani la somma di 12,62 lire bolognesi. Il 21 ottobre successivo vennero celebrate, al mattino, sei S. Messe e, alle ore 11.00, una settimana, solenne, con musica e canto. Nel pomeriggio si snodò la processione per le vie di Casalecchio illuminate e addobbate, con la banda e gran seguito di devoti che cantavano le lodi di S. Sebastiano. Poi, rientrati in chiesa, don Balboni impartì la solenne benedizione col Santissimo e tessè l'elogio di Casalecchio perché aveva meritato tanta grazia. I presenti si impegnarono a celebrare un Triduo di ringraziamento, tutti gli anni in avvenire, in occasione della festività del Santo.



San Sebastiano di Peter Paul Rubens, 1618

Pier Luigi Chierici

(Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata - 59, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994. - Il capitolo dedicato a S. Martino è iniziato con la puntata n. 43).

Precisazione. Nella precedente puntata, in sede d'impaginazione, è saltato un "non" fra le righe 14 e 15 della prima colonna di pag. 30. Per evitare fraintendimenti del testo, veniva detto che "l'edificio di una chiesa non è un semplice riparo per i fedeli, ma un luogo ricco di significati e di simboli."

Lo Sportello a tutela dei consumatori

Il nuovo servizio gratuito del Centro per le Vittime

Per garantire la massima trasparenza e dare tutte le opportunità e gli strumenti per difendersi da truffe, frodi, abusi: problemi con immobili, banche, bollette, parcelle, viaggi, trasporti, sanità: tutti i casi in cui occorre fare una segnalazione/reclamo, avere un chiarimento o una informazione su diritti, doveri e normative.

Per i cittadini di Casalecchio, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa, ma aperto anche ad utenti di altri Comuni.

Lo Sportello a tutela dei consumatori: aperto tutti i venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6

Informazioni:

Centro per le Vittime: aperto da lunedì a venerdì dalle 16.00 alle 19.00 - tel. 051 613 2162
centrovittime@casalecchionet.it - www.casalecchionet.it/centrovittime

2007. Un anno di Casalecchio delle Culture

I Progetti di sistema

Alla costruzione e alla visibilità del sistema culturale contribuiscono, in modo particolare, alcuni progetti culturali chiamati, non a caso, progetti di sistema. **La città dei Cittadini, Casacomix, A mente Fresca, La Scienza in Piazza, Politicamente Scorretto**: questi i progetti realizzati nel corso del 2007. Un totale di 291 attività su 137 giornate di programmazione. Oltre 47.000 partecipanti con una presenza media di 163 persone. Tutti gli spazi dell'Istituzione hanno ospitato le attività di questi progetti.

Tra i progetti di sistema segnaliamo **La Città dei Cittadini**, laboratorio culturale della cittadinanza democratica, che anche quest'anno ha posto al centro dell'attenzione il tema della cittadinanza democratica in un momento storico che vede il progressivo distacco dei cittadini e dei giovani in particolare dalle forme tradizionali di partecipazione e organizzazione della vita pubblica e della rappresentanza. L'obiettivo del progetto è stato quello di fornire le conoscenze, la comprensione, le competenze e le attitudini per aiutare i cittadini a svolgere un ruolo attivo ed efficiente all'interno della società locale, nazionale o internazionale. Nel 2007 il progetto si è concretizzato attraverso incontri, workshop e sperimentazioni di democrazia elettronica.

Altro importante progetto: **La Scienza in Piazza**. 11 giornate di programmazione, 156 attività tra mostre, laboratori, exhibit, spettacoli, animazioni, conferenze. L'appuntamento casalecchiese era inserito in una serie di tappe del progetto che ha visto coinvolti il Comune di Loiano (a settembre) e il Comune di Modena (a novembre). In quanto partner istituzionale originario del progetto, Casalecchio di Reno ha continuato a godere di un'attenzione particolare nella programmazione e nelle forme di collaborazione da parte della Fondazione Marino Golinelli. In questa edizione sono state registrate oltre 10.700 presenze, di cui 2.437 provenienti dalle scuole del territorio.

A novembre, poi, è stata la volta del progetto più noto: **Politicamente Scorretto**, la rassegna ideata da e realizzata da Casalecchio delle Culture in collaborazione con lo scrittore **Carlo Lucarelli**, che nella sua terza edizione ha reso protagonisti scrittori, giornalisti, magistrati e soprattutto giovani impegnati nella lotta a tutte le mafie. 16 eventi in



Carlo Lucarelli

programma, 52 ospiti (tra cui Don Luigi Ciotti, Piero Grasso, Gherardo Colombo, Pina Grassi, Lirio Abbate), 3 mostre, 2500 presenze e oltre 6000 visite al sito web **www.politicamentescorretto.org** nei 3 giorni di diretta web.

La Casa della Conoscenza: il cuore del sistema culturale

Il cuore del sistema culturale di Casalecchio di Reno è la Casa della Conoscenza: nel 2007 sono stati contattati oltre 284.000 accessi e organizzati 235 appuntamenti che hanno registrato 10.518 presenze complessive (media di 45 partecipanti ad evento). Una programmazione culturale quotidiana ampia e plurale frutto della collaborazione tra attività culturali e attività bibliotecarie, Assessorati e Servizi dell'Amministrazione, associazionismo e agenzie culturali ed educative del territorio.



Oltre 372.000 accessi al sistema culturale di Casalecchio di Reno, con un incremento di 42.000 unità rispetto al 2006. Oltre 102.000 presenze in 760 appuntamenti per un totale di 10.000 presenze e 60 appuntamenti in più rispetto all'anno precedente. Con questi numeri Casalecchio delle Culture, Istituzione dei Servizi Culturali del Comune di Casalecchio di Reno, ha presentato il proprio bilancio consuntivo per l'anno 2007 al Consiglio Comunale.

Dare continuità, sviluppo e innovazione all'offerta culturale sul territorio comunale, rivolgendosi ad un pubblico variegato, curioso e in continuo movimento tra città metropolitana e provincia. Questa **l'idea guida del sistema culturale casalecchiese**. Un'offerta culturale ampia e plurale, costruita sempre più in una logica di sistema tra tutti i suoi spazi, dalla Casa della Conoscenza allo Spazio Espositivo Il Punto, dal Teatro Testoni al Centro Giovanile Blogos. Spazi reali, ma anche luoghi virtuali, con i siti Internet dei progetti, che trovano punto di sintesi nel portale **www.casalecchiodelleculture.it**



In questo contesto continua a crescere la partecipazione alle attività della Biblioteca Cesare Pavese: 16.666 utenti attivi nel 2007 (con un incremento di 2.619 unità rispetto al 2006), 3.578 nuovi iscritti (14.698 dalla nascita della Casa della Conoscenza) e 69.842 prestiti. Una crescita, quella della Biblioteca, dovuta in particolare alla forte partecipazione delle fasce di popolazione attiva, soprattutto studenti e lavoratori, fra i 18 e i 60 anni. A fine 2007 il patrimonio della Biblioteca contava 46.322 documenti così ripartito: Letteratura (7.196), Ragazzi (9.868), Saggistica (24.410), Musica (2.973), Film (2.731).

Le nuove accessioni (documenti acquistati o frutto di donazioni) sono state 5.285 (nel 2006 erano state 5.105). In aumento, inoltre, i dati relativi agli accessi ad Internet dalle postazioni fisse della Casa della Conoscenza: 69.690 (+ 1.405 rispetto al 2006). A dicembre, inoltre, è partita, alla Casa della Conoscenza e al Centro Giovanile Blogos, una sperimentazione che ha permesso agli utenti di navigare gratuitamente in Internet col proprio portatile tramite una connessione wireless.

Per i giovani: il Progetto Blogos

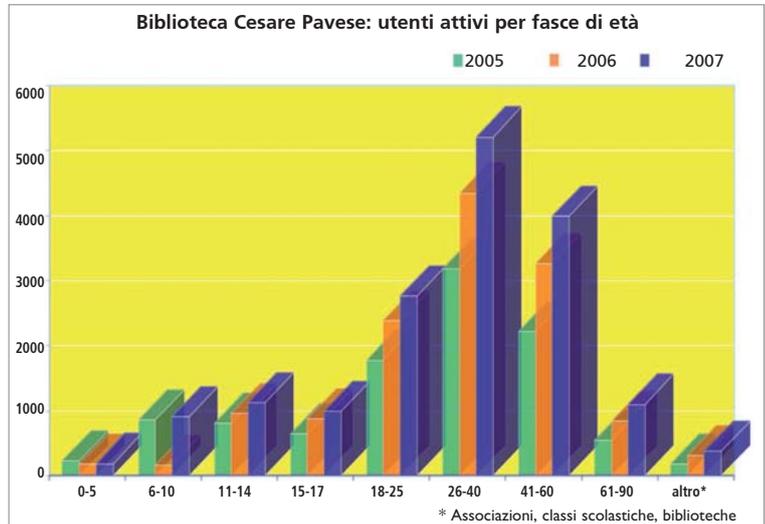


Un'attenzione particolare va riservata al Progetto Blogos, progetto nato con l'obiettivo di coinvolgere ragazzi e ragazze in una rete di opportunità creative, in particolare nell'ambito musicale e della comunicazione on-line. Un progetto che parte dal Centro Giovanile Blogos e che si è aperto ad altre realtà di aggregazione giovanile della Provincia di Bologna. Un progetto che si è sviluppato attraverso diverse tappe: affidamento alla nuova Gestione del Centro Giovanile (febbraio), scelta del nuovo nome del Centro Giovanile attraverso un esperimento di democrazia elettronica (marzo) e nascita del portale www.ilblogos.it con la web-radio e la web-tv (a partire da settembre).

Il Centro Giovanile Blogos, ridefinito nella sua identità, ha garantito 278 giornate di apertura (contro le 216 nel 2006) e ha registrato 24.000 presenze (8.000 in più rispetto all'anno precedente). Una programmazione di ampio respiro che nel corso dell'estate ha visto 30 concerti live, tra cui il concorso per giovani band FestivalBas, la rassegna Jazz'n'Bossa e Spazio al Teatro, e che, d'inverno, ha avuto come elemento distintivo un'ampia offerta di corsistica: "Giocolestra", Laboratorio di passing con clave, Laboratorio di Acrodanza, Visual-J, Laboratorio di writing e dj, La mia rosa dei venti, Corso Hip Hop, Corso di fumetto, Corso di ballo e il progetto Music Lab: corsi, stage e progetti legati alla didattica musicale.

Teatro Comunale Alfredo Testoni: per chi va e per chi fa teatro

Un teatro sempre aperto, che lo scorso anno ha registrato 223 giornate complessive di utilizzo e 128 appuntamenti (113 nel 2006) e oltre 23.000 presenze (contro le 16.800 dell'anno precedente). Una programmazione ampia e articolata rivolta a tutti i diversi pubblici: stagione di prosa, teatro per le famiglie, teatro scuola, ma anche scena contemporanea, residenze artistiche e



teatro dialettale. Un teatro, in ogni caso, che guarda anche alle realtà del territorio: sono stati 21 gli utilizzi gratuiti dell'Amministrazione Comunale (di cui 6 per le scuole) e 20 le giornate di programmazione di associazioni e soggetti privati.

Un'offerta culturale ricca, un risultato economico positivo

Realizzare un'offerta culturale così ampia e diversificata ha significato sviluppare attività per un valore di 873.812 Euro.

Il contributo dell'Amministrazione Comunale è stato di 802.011 Euro, che rappresenta il 2,6% del Bilancio Comunale.

L'Istituzione ha registrato entrate per 71.801 Euro, mentre il costo complessivo è stato di 850.748 Euro. **Il risultato positivo della gestione è stato dunque di 23.367 Euro.**

Mattia Grillini
Casalecchio delle Culture





Reno folk festival

Suoni e sapori della tradizione



Savena, Valla e scurati, Yves Lebianc e Mike James, Lobas

Lunedì 2 giugno

Festa a ballo di chiusura
Area Reno folk festival su 2 piste
con i gruppi *Carampana, Duo olpà, InisFailCeiliBand*

Stage ballo

Yves Leblanc, Danze Bretoni

Sabato 31 maggio ore 15,00 - 17,00
Domenica 1 giugno ore 9,00 - 11,00
e 15,00 - 17,00

Mike James, Danze Gallesi

Sabato 31 maggio ore 11,00 - 13,00
e 17,00-19,00
Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00

Benoit Guerbigny, Danze del Poitu

Domenica 1 giugno ore 9,00 - 11,00;
15,00 - 17,00 e 17,00 - 19,00

Stefano Valla e Annalisa Scarsellini

Danze delle 4 Provincie
Domenica 1 giugno ore 15,00 - 17,00
Lunedì 2 giugno ore 11,00 - 13,00
e 15,00 - 17,00

Gianni Mereu, Danze Sarde

Sabato 31 maggio ore 11,00 - 13,00
e 17,00 - 19,00
Domenica 1 giugno ore 9,00 - 11,00

Placida Staro, Ballo Staccato Emiliano

Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00
Lunedì 2 giugno ore 11,00 - 13,00
e 15,00 - 17,00

Andrea Capezzuoli, Danze del Quebec

Sabato 31 maggio ore 11,00 - 13,00
Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00
e 17,00 - 19,00

Roberto Bucci, Danze Romagnole

Domenica 1 giugno ore 17,00 - 19,00
Lunedì 2 giugno ore 9,00 - 11,00

I Picarielli

Tammurriata Agro - Nocerino Sarnese
Sabato 31 maggio ore 15,00 - 17,00
Domenica 1 giugno ore 15,00 - 17,00
Lunedì 2 giugno ore 11,00 - 13,00

Maurizio Diamantini, Danze Venete

Sabato 31 maggio 15,00 - 17,00
e 17,00 - 19,00

Danze Irlandesi

Lunedì 2 giugno ore 9,00 - 11,00
e 15,00 - 17,00

Stage di strumento

Organetto (avanzati)

con Andrea Capezzuoli
Sabato 31 maggio ore 15,00 - 17,00
Domenica 1 giugno ore 9,00 - 11,00

Organetto repertorio francese (avanzati)

con Benoit Guerbigny
Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00

Organetto repertorio Gallese (avanzati)

con Mike James
Domenica 1 giugno ore 15,00 - 17,00

Chitarra

con Massimo Privitera
Sabato 31 maggio ore 17,00 - 19,00
Domenica 1 giugno ore 17,00 - 19,00

Tammorra

con Antonio Santoro
Sabato 31 maggio ore 17,00 - 19,00
Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00



Bodhran

con Claudio del Bianco
Domenica 1 giugno ore 17,00 - 19,00

Ocarina

con Fabio Galliani
Domenica 1 giugno ore 11,00 - 13,00
e 15,00 - 17,00

Intorno al Festival

Seminario

Le feste tradizionali in Campania

Domenica 1 giugno ore 10,00
A cura di: Mariella Lo Giudice del gruppo "I Picarielli"
Breve esposizione delle principali feste religiose in Campania, in cui ancora vive la tradizione della "tammurriata" nei vari stili di esecuzione.

Cena di solidarietà per Emergency

Martedì 3 giugno ore 19,00
(vedi pag. 37)

Info

Polisportiva Masi - tel. 051.571.352
Umberto 335.817.1412
Mauro 348.691.2827
Davide 339.400.5015

Dal 29 maggio al 2 giugno si terrà a Casalecchio, lungo le rive del fiume Reno, nelle piazze della città e nel parco Rodari, il Reno folk festival: cinque giorni di suoni, balli e sapori all'insegna della tradizione. Musica folk, danza, stages, corsi di strumento, feste a ballo, spettacoli e gastronomia per trascorrere dei momenti in allegria e compagnia.

Questo il ricco programma:

Feste a ballo

Giovedì 29 maggio

ore 19,00
Apertura festival con cena solidale euro 10,00 su prenotazione

ore 21,00

Area Reno folk festival, pista 1
con i gruppi *Strapazzon, L'orchestrina della cricca, Trio grande, Le vent du moulin*

Venerdì 30 maggio

ore 21,00

Area Reno folk festival su 2 piste
con i gruppi *Balbalord, Filid Irish, Suonbanda, RenoFolkBand*

Sabato 31 maggio

ore 21,00

Area Reno folk festival su 2 piste
con i gruppi *Picarielli, Occitanis, Lobas, Capezzoli e compagnia, Twm Twp*

ore 24,00

Notte Folk

Fino all'alba nell'Area Reno folk festival con vari gruppi musicali, ospiti e amici della Reno Folk musicisti.

Funzionerà fino all'alba lo stand gastronomico (osteria).

Domenica 1 giugno

ore 21,00

nel centro cittadino con i gruppi *Malalingua, Benoit guerbigny, Suonatori della Valle del*

Una serata per Emergency



La polisportiva G. Masi, utilizzando le strutture già installate nel Parco Rodari per il Reno folk festival, organizza per la serata di **martedì 3 giugno** una cena di solidarietà a favore del centro di cardiocirurgia "Salam" di Khartoum (Sudan). Un centro creato da **Emergency**, l'associazione italiana indipendente e neutrale, guidata da Gino Strada e nata per offrire assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Nei conflitti contemporanei ben il 90% delle vittime appartiene alla popolazione civile e ogni

anno la guerra distrugge la vita di milioni di persone nel mondo. **Emergency**, oltre ad intervenire con i suoi ospedali in zone di guerra, promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. Questo impegno umanitario è possibile solo grazie al contributo di migliaia di volontari e di sostenitori. Per questo siete tutti invitati a partecipare alla serata per **Emergency** durante la quale alcuni volontari di Bologna che hanno partecipato alla inaugurazione del Centro di cardiocirurgia presenteranno il progetto in Sudan. **Per informazioni e prenotazioni: 051.571.352.**

Orienteering subito sul podio



Luca Bignami (al centro) dopo la gara di Coppa Italia.

La stagione 2008 della **Coppa Italia** di orienteering si è aperta a fine marzo con la disputa di una "due giorni" che ha visto gli atleti al via impegnati in una notturna *mass start*, riservata alle categorie assolute, e in una più consueta prova a media distanza dove erano previste anche le categorie giovanili, con impegnati gli atleti casalecchiesi della Pol. Masi. Teatro di gara la "Collina morenica di Rivoli", un'area costituita da alternanze di zone

aperte e di bosco anche fitto, con una fitta rete di sentieri a fornire appoggio per la navigazione degli orientisti, ed una quantità di massi a fare da riferimento per i compiti dei tracciatori. **Luca Bignami** (Pol. Masi) si è classificato 2° per soli 9 secondi nell'under 18: una vittoria sfuggita per pochissimo ma che dimostra l'alto livello e la regolarità raggiunta da Luca, già convocato più volte in nazionale giovanile. Buono anche il 5° posto di **Emilio Tamarri** (under 16) la cui gara ha vissuto di luci ed ombre: tanti ottimi intertempi ed un paio di errori che gli hanno compromesso il tempo da podio. **Lorenzo Pittau** si è cimentato nella categoria assoluta "Elite" in vista dei **Campionati Mondiali giovanili** che si svolgeranno in Svezia la prossima estate. Il primo weekend di aprile gli atleti casalecchiesi si sono ripetuti nella tradizionale gara "**Ori dei Castelli**" sui colli modenesi. In questa occasione **Mattia Greco** e **Guglielmo Musolesi** hanno vinto l'oro rispettivamente nella categoria Assoluta e nella categoria M18. In quest'ultima categoria "enplain" biancoverde con l'argento di **Matteo Rizzo** e il bronzo di **Luca Wherstedt**. Numerosi successi e piazzamenti nelle categorie scolastiche degli alunni della scuola media Galilei: in evidenza **Jacopo Bulferi** e **Gian Luca Massaccesi** vincitori nelle rispettive gare.

Gare di atletica GSS

I risultati sul sito internet del Comune

Lo scorso 2 aprile nel campo di atletica "Cà de Testi" di Sasso Marconi si sono svolti i Giochi Sportivi Studenteschi, le gare di atletica leggera delle scuole medie casalecchiesi **Galilei**, **Marconi** e **Moruzzi**. Oltre 250 alunni/e hanno partecipato all'iniziativa patrocinata dall'Assessorato allo Sport e organizzata dai tecnici della Polisportiva Masi. Le gare sono state interessanti e avvincenti anche



Un momento delle gare a Sasso Marconi

perché, oltre alla tradizionale rivalità sportiva tra i diversi istituti, c'erano in palio i pochi posti disponibili per l'accesso alla fase provinciale organizzata direttamente dall'Ufficio Provinciale di Educazione Fisica del CSA e dal CONI. Tutti i risultati sono scaricabili dal sito internet www.comune.casalecchio.bo.it nella sezione "sport e tempo libero", dove è possibile avere anche tutte le informazioni sullo sport e sugli impianti sportivi casalecchiesi.

Mondiali Antirazzisti 2008

La seconda edizione a Casalecchio dal 9 al 13 luglio

Nell'area sportiva di via Allende: sport, musica, incontri, dibattiti all'insegna della multiculturalità.



Gemellaggio: studenti delle Galilei in Ungheria

Dal 26 al 29 marzo scorso si è svolto il viaggio d'istruzione della classe 3^B della Scuola Media 'G. Galilei' dell'Istituto Comprensivo 'Croce'. Alla gita hanno partecipato 21 alunni, accompagnati dalle docenti Prof.ssa Monica Munarini (lingua inglese) e dalla Prof.ssa Rosa Mongelli (lingua tedesca). Il viaggio è stato concepito come momento conclusivo di un percorso di partenariato iniziato nel corso dell'anno scolastico 2006/07 con la classe 7^A della scuola Tarczy Lajos di Pápa, in Ungheria, attraverso lo scambio epistolare tra gli alunni delle due classi, in lingua inglese e tedesca. Un'attività che era stata avviata in occasione della visita a Casalecchio di una delegazione della città ungherese di cui era parte il direttore della scuola Csaba Venczel. L'iniziativa ha avuto anche un contributo della Amministrazione Comunale intenzionata ad incentivare gli scambi scolastici con i Comuni Europei Gemellati.

Prof.ssa Mongelli quando siete arrivati a Pápa?

Siamo arrivati la sera del 26 marzo. Il primo giorno c'eravamo fermati a Kobarid (Caporetto) in Slovenia, dove nel 1917 si svolse la tragica battaglia per visitare il locale museo. Arrivati a Pápa abbiamo trovato ad accoglierci il Sig. Csaba Venczel, direttore della Scuola "Tarczy Lajos", e altri due colleghi della scuola.

Il soggiorno è stato interessante? Come siete stati accolti?

Molto interessante e l'accoglienza molto calorosa. La mattina successiva il nostro arrivo abbiamo avuto l'incontro con la classe 7^A e con la città di Pápa. Nel corso della mattinata abbiamo visitato la scuola, un bellissimo edificio barocco nel centro storico della città, attualmente interessato da lavori di ristrutturazione e di ampliamento. Durante la visita, gli alunni delle due classi, la 3^B delle 'Galilei' e la 7^A della Tarczy Lajos, hanno raccontato

la propria scuola ed il proprio territorio per mezzo di presentazioni Powerpoint realizzate e commentate dai ragazzi stessi, in inglese e in tedesco. Nel pomeriggio, gli amici di Pápa, i 'Paperini', come li hanno ribattezzati affettuosamente i nostri ragazzi, ci hanno accompagnato alla scoperta dei monumenti della loro città e in visita ufficiale al Municipio di Pápa. Nella Sala Consiliare del Comune gli alunni della 'Galilei' hanno potuto leggere il Contratto di Gemellaggio tra il Comune di Pápa e il Comune di Casalecchio.

Avete avuto modo di visitare anche il grande Centro termale, orgoglio della Città?

Per la seconda metà della giornata, insieme ai colleghi di Pápa, erano previsti due momenti di svago puro, per dare l'opportunità ai ragazzi di relazionarsi tra di loro in un contesto ludico ed informale. Dopo la parentesi acquatica nello splendido stabilimento termale di Pápa, la giornata si è conclusa nei locali della scuola Tarczy Lajos, dove i nostri ospiti avevano allestito una discoteca ed un piccolo buffet.

Giudica quindi positiva l'esperienza?

Il bilancio della tappa ungherese del viaggio di istruzione della 3^B è largamente positivo: la visita alla scuola Tarczy Lajos e il percorso didattico che l'hanno preceduta ha rappresentato l'occasione, per entrambi i gruppi classe, di entrare a contatto diretto con la realtà scolastica ed i loro coetanei di un altro paese europeo, e di formarsi un'idea più concreta e più vicina al loro sentire, dell'Europa allargata del XXI secolo. Inoltre, dal punto di vista didattico, il viaggio in Ungheria ha rappresentato anche l'occasione per una riflessione sulle vicende storiche dell'Europa centrale dalla fine del sec. XIX alla Prima Guerra Mondiale.

Lei crede che i ragazzi abbiano quindi tratto vantaggi da questo viaggio?

Poche ore sicuramente non bastano a conoscere un paese ed il suo popolo, ma sono - a nostro avviso - forse l'unica via possibile per



"fare davvero interculturale" nel senso più pieno del termine, mettendo in relazione le persone "in carne ed ossa". In questo percorso, un ruolo di primo piano spetta alle lingue: nessun contesto è più motivante, in particolar modo per gli adolescenti, all'uso attivo della lingua imparata sui libri di scuola, di quello nel quale sia concreto il bisogno di comunicare ed interagire con altre persone. Inoltre, il fatto che per entrambi i gruppi di ragazzi l'inglese e il tedesco siano due lingue straniere e non lingue madri, ha aiutato notevolmente ad abbattere le barriere emotive, a superare la paura di esporsi, di sbagliare.

Questi ragazzi sono di terza media e il prossimo anno cambieranno scuola. Crede che potrà proseguire questo percorso con nuove classi?

Spero proprio di sì. Ho visto un grande interesse anche dagli amici ungheresi che voglio ringraziare pubblicamente per l'accoglienza. Ringraziamo anche il Comune di Casalecchio per averci aiutato a rendere possibile questo viaggio: grazie al contributo concessoci dal Comune, equamente diviso tra le quote di partecipazione di tutti gli alunni, abbiamo potuto alleggerire il carico finanziario delle famiglie e assicurare la massima partecipazione della classe a questa preziosa esperienza.

f.b.

per il Quattro appuntamenti gemellaggio



Un gruppo di atleti casalecchiesi a Pápa in una passata edizione delle MiniOlimpiadi

Numerosi appuntamenti per il **Comitato di Gemellaggio** e per tutta la città nei mesi di maggio e giugno.

Dal 8 al 13 maggio è stata ospite in città una classe 5^a del Liceo Classico di Pápa (Ungheria). I ragazzi, accompagnati da due insegnanti hanno visitato anche Siena, San Gimignano e San Marino. Si sono inoltre "scontrati" a calcetto con coetanei casalecchiesi con l'organizzazione del Centro Giovanile Blogos.

Dal 15 al 18 maggio è in città una delegazione di **Romainville** per il tradizionale scambio con gli amici francesi, gemellati dal 1966. Nel programma di accoglienza incontri tra amministratori su temi ambientali e sociali,

una commedia in lingua francese alla Casa della Conoscenza, incontri sportivi (judo e ginnastica artistica) e culturali, una gita in riviera. Il tutto sotto la regia del Comitato di Gemellaggio e con la collaborazione preziosa dei diversi Centri Sociali e Associazioni sportive del territorio. La commedia in francese sarà presentata **venerdì 16 maggio alle 21,00** alla Casa della Conoscenza dalla Compagnia del Fiordaliso che ancora una volta ha scelto un pezzo di Tardieu: **"Quelle Absurdite le Theatre"**, un'assurdità dietro l'altra legate dalla splendida ironia dei testi dell'autore francese. (Ingresso libero).

Dal 13 al 15 giugno sarà una delegazione casalecchiesi a recarsi in trasferta a Pápa

per partecipare alle tradizionali "MiniOlimpadi", manifestazione sportiva che porta nella bella cittadina termale ungherese centinaia di giovani da numerosi paesi europei. Con l'occasione il Comitato di Gemellaggio casalecchiese, in collaborazione con la Polisportiva Masi e Sugar Viaggi

ha organizzato un **viaggio turistico** in pullman e soggiorni in diversi alberghi **dall'11 al 15 giugno**, con tappe a Budapest, Papa e Lago Balaton (vedi articolo di seguito). Una bella occasione per visitare la bella Budapest e partecipare alla festa del Gemellaggio a Pàpa.

Gita a Budapest e Pàpa

Dall'11 al 15 giugno

In collaborazione con il Comitato di gemellaggio di Casalecchio di Reno verrà organizzata una gita dal 11 al 15 giugno che raggiungerà la cittadina gemellata di Pàpa per la festa di gemellaggio aperta a tutti i cittadini ed effettuerà un tour in Ungheria, toccando diversi luoghi di grande interesse turistico come Budapest e il lago Balaton.

Questo il programma di massima:

11 giugno

Partenza da Casalecchio di Reno e pernottamento in bus

12 giugno

Arrivo a Budapest verso le ore 12.30 e prima parte della visita alla città.

13 giugno

Intera giornata dedicata alla visita della città con guida, serata tipica in "Csarda" ungherese con spettacolo folk e cena.

14 giugno

Gita al Lago Balaton e nel pomeriggio partenza per Pàpa con parte-

cipazione alla festa del gemellaggio.

15 giugno

Partenza per il rientro e arrivo a Casalecchio di Reno in serata.

Quota di partecipazione: (minimo 45 persone) euro 420,00

Supplemento singola: euro 80,00 (soggetta a disponibilità)

La quota comprende: noleggio Bus G.T. pedaggi inclusi - sistemazione in alberghi *** a Budapest e Pàpa in camera doppia con servizi - bevande ai pasti - servizio guida per le visite a Budapest - i pranzi e le cene al ristorante come da programma - assicurazione RCT e polizza Europe Assistance - n. 2 autisti a seguito del bus.

La quota non comprende: entrate - pranzi liberi - extra personali - mance - quanto non espressamente indicato.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Polisportiva G. Masi ASD

via Bixio 12 - Casalecchio di Reno (BO) - Tel. 051.571.352

E-mail: info@polmasi.it - sito web: www.polmasi.it

B&B
impresa di costruzioni

Costruisce e Vende dal 1983

**A RIALE IN PRESTIGIOSA
PALAZZINA Via I. NIEVO
CONSEGNA LUGLIO 2008**

Appartamenti di varie metrature con giardino privato, ampi terrazzi e ottime finiture.

**A S. BIAGIO intervento
"LE TERRAZZE FIORITE"
CONSEGNA GIUGNO 2008
SETTEMBRE 2009**

Appartamenti e attici di varie metrature con giardino privato, ampi terrazzi e ottime finiture.

**SEDE: Via Mattei n. 84/24-40138-Bologna
Tel.051 535351 - 3392302820**

Ufficio vendite in cantiere

Sito internet:

WWW.BEBCOSTRUZIONI.COM



Zola Predosa - Riale



Casalecchio di Reno - S. Biagio

IL NUOVO SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

PER LE FAMIGLIE

TIPO DI RIFIUTO	CONTENITORE	GIORNO DEL RITIRO (nel caso dei sacchi di carta e plastica)	FREQUENZA DI SVUOTAMENTO (nel caso dei cassonetti e della campana per il vetro)
Carta*	Sacco Azzurro	Lunedì (depositare il sacco Domenica sera)	-
Plastica*	Sacco Giallo	Sabato (depositare il sacco Venerdì sera)	-
Rifiuti Organici**	Sacco, Pattumella, Cassonetto coperchio Marrone	-	2 volte alla settimana (apr-nov) 1 volta alla settimana (dic-mar)
Rifiuti Indifferenziati**	Sacco di Plastica, Cassonetto Grigio	-	Differenziata per zone
Vetro e Lattine**	Campana Verde	-	Ogni 20 giorni

* I sacchi gialli e azzurri vanno lasciati ben chiusi **LA SERA PRIMA DEL RITIRO** davanti al proprio civico, entro le ore 22,00.
** I rifiuti organici, i rifiuti indifferenziati, il vetro e le lattine vanno conferiti negli appositi contenitori stradali raggruppati in Isole Ecologiche di base.

PER LE IMPRESE E GLI ARTIGIANI NELLE ZONE INDUSTRIALI

TIPO DI RIFIUTO	COME "TRATTARLO"	GIORNO DEL RITIRO
Legno	Ridurlo di volume, compattarlo e legarlo	Mercoledì
Plastica e Film Plastici	Ridurlo di volume, compattarlo e legarlo	Giovedì
Carta (a sacco) e Cartone	Ridurlo di volume, compattarlo e legarlo	Sabato
Carta (a cassonetto)	Ridurlo di volume, compattarlo e legarlo	Martedì
Rifiuti Indifferenziati non riciclabili	Chiuderli in sacchi di plastica, max 12 kg. di peso	Martedì e Venerdì

I rifiuti vanno depositati vicino all'ingresso dell'attività **LA SERA PRIMA DEL RITIRO**, entro le ore 22,00.

PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI NELLE AREE RESIDENZIALI

TIPO DI RIFIUTO	GIORNO DEL RITIRO	POSSIBILITÀ DI AUTOCONFERIMENTO
Carta	Lunedì	NO
Plastica	Sabato	NO
Rifiuti Organici	Lunedì, Mercoledì e Venerdì	SI. Nel Cassonetto con coperchio Marrone
Cartone	Concordato con l'Esercizio	NO
Vetro e Lattine	Giovedì	SI. Nelle Campane Verdi

I rifiuti vanno esposti **NEL GIORNO DI RACCOLTA**.

PER LE FAMIGLIE RESIDENTI NELLE ZONE INDUSTRIALI

TIPO DI RIFIUTO	CONTENITORE	GIORNO DEL RITIRO
Carta	Sacco Azzurro	Sabato
Plastica	Sacco Giallo	Giovedì
Rifiuti Organici	Sacco Marrone - Pattumella - Bidone carrellato Condominiale	Lunedì e Giovedì
Rifiuti Indifferenziati	Sacco Grigio - Bidone carrellato Condominiale	Martedì e Venerdì
Vetro e Lattine	Campana Verde	Autoconferimento

I contenitori vanno esposti **LA SERA PRECEDENTE IL GIORNO DEL RITIRO**, entro le ore 22,00.

PER LE FAMIGLIE RESIDENTI NELLE ZONE COLLINARI

TIPO DI RIFIUTO	CONTENITORE	GIORNO DEL RITIRO
Carta	Sacco Azzurro	Lunedì
Plastica	Sacco Giallo	Sabato
Rifiuti Organici	Sacco Marrone - Pattumella - Bidone carrellato Condominiale	Lunedì e Giovedì
Rifiuti Indifferenziati	Bidone Grigio carrellato Condominiale	Martedì
Vetro e Lattine	Campana Verde stradale	Autoconferimento

I contenitori vanno esposti **LA SERA PRECEDENTE IL GIORNO DEL RITIRO**, entro le ore 22,00.

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI

PER SEGNALAZIONI E INFORMAZIONI

- Hera - Servizio Clienti. Numero verde 800.999.500:** dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 18,00 sabato dalle 8,00 alle 13,00. **La chiamata da rete fissa è gratuita**, mentre se si chiama da cellulare il numero da comporre è 199.199.500 e non è gratuito (i costi sono quelli del contratto telefonico scelto).
- URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico.** Municipio di Casalecchio di Reno - **numero verde gratuito 800.011.837**
Orari di apertura al pubblico: il lunedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato dalle 8,30 alle 13,00, il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 18,00.
E-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it
- Servizio Ambiente.** Via Guido Rossa 1/3 - tel. 051.598.239/388.
Orari di apertura al pubblico: il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 15,00 alle 17,00.
E-mail: ambiente@comune.casalecchio.bo.it

PER RITIRARE GRATUITAMENTE I SACCHI AZZURRI (carta), GIALLI (plastica) E I SACCHETTI PER L'ORGANICO, DOPO AVER ESAURITO LA PRIMA DOTAZIONE CONSEGNATA DA HERA

- URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico**
- Servizio Ambiente**
- Centri sociali**

Croce - via Canonica 20 - tel. 051.619.22.33
2 Agosto - via Canale 20 - tel. 051.573.177
Villa Dall'Olio - via Guinizelli 5 - tel. 051.576.632
Ceretolo - via Monte Sole 2 - tel. 051.592.908
Garibaldi - via Esperanto 20 - tel. 051.570.176
Meridiana - via Isonzo 53 - tel. 051.613.34.37
San Biagio - via Micca 17 - tel. 051.570.038



www.comune.casalecchio.bo.it

I centri sociali sono aperti nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

CARTA

PLASTICA

ORGANICO

VETRO

INDIFFERENZIATA